Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie, con premio L.	18		
» » » senza premio »	16	8.50	4.50
Unione postale . . . . . »	34	17	9

Un numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CA L'N - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la [illegible] percento L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella ru[illegible] L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI [illegible] spazio di linea.
[illegible] a corpo sci. —
[illegible] di Pubblicità
[illegible] ER
BOLOGNA [illegible] P. P.
— Tel[illegible]
Firenze, Genova, Milano, Nap[illegible] orino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, [illegible] all'Est.

Anno XXX — Sabato 24 ottobre — 1914 — Sabato 24 ottobre — Numero 294

Posta — Biblioteca Comunale

La battaglia continua violenta dalla regione di Arras fino al mare

Gli alleati ripiegano nella regione di La Bassée e avanzano verso Armentières

Le truppe russe hanno attraversato il San

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

La battaglia impegnata su tutta l'ala sinistra degli alleati sino al Mare del Nord non accenna a mutare fisonomia.

L'offensiva tedesca continua violentissima, rafforzata da nuove truppe che la Germania ha rovesciato specialmente alla sua estrema destra, decisa a respingere i contingenti anglo-belgi che le contendono l' avanzata lungo la costa, protteti dalla artiglieria navale britannica.

Dei primi successi sono oggi annunciati dal Grande Stato Maggiore sul canale dell' Yser e a sud di Dixmuiden dove i tedeschi sono riusciti ad avanzare: i francesi si limitano ad affermare laconicamente che se gli alleati hanno dovuto cedere su qualche punto, hanno avanzato su altri.

Anche nelle regioni di Lilla e di Arras i tedeschi continuano a dimostrare una speciale attività: da una parte e dall'altra si annunciano dei successi parziali i quali non concludono che a dimostrare ancora una volta come la battaglia sia destinata a trascinarsi ancora per lungo tempo prima che uno degli avversari possa vantare la vittoria.

Nel teatro della guerra orientale la battaglia impegnata sulle rive del San continua accanita. Alcuni battaglioni russi sono riusciti a passare il fiume nella regione a sud di Jaroslaw e hanno attaccato le alture di Radymno scacciandone il nemico. Un comunicato ufficiale da Vienna afferma che le truppe austro-ungariche si sono ritirate su questo punto per attirare i russi al di qua del San e quindi attaccarli violentemente per ricacciarli sul fiume: la manovra — secondo il comunicato austriaco — sarebbe riuscita perfettamente e i russi avrebbero da lamentare gravi perdite.

Nessuna nuova notizia circa le operazioni in Polonia dopo la ritirata delle forze tedesche da Varsavia e da Ivangorod. Dinanzi a quest' ultima città il comunicato da Vienna annuncia dei successi degli alleati che sono in perfetta contraddizione colle notizie ufficiali russe di ieri e di oggi.

Dinanzi alla Prussia orientale un attacco dei russi nella regione di Augustow è stato respinto con gravi perdite.

L'enorme cifra dei prigionieri fatti dalla Germania

Come sono trattati

BERLINO 23, ore 3,55 — *Ho visitato oggi l'accampamento dei prigionieri di guerra inglesi ricoverati a Doeberitz. Il paese trovasi a 30 Km. da Berlino, accanto a Spandau, che con le sue fortificazioni fa da baluardo alla capitale prussiana. L'ampia spianata di Doeberitz, che in tempo di pace ospita l'artiglieria tedesca nelle sue esercitazioni di tiro, oggi appare trasformata in un grande villaggio di legno entro il quale devono svernare i soldati dei paesi nemici giunti qui ospiti come bottino di guerra. L'accampamento di Doeberitz non è uno dei maggiori. In Germania sono oggi ricoverati quasi novemila prigionieri inglesi. In tutto si trovano già accasermati in varie parti della Germania oltre 296 mila prigionieri di ogni nazionalità. Il contingente maggiore è dato dai francesi. Difatti le cifre ufficiali danno di prigionieri:*

Francesi: *ufficiali* 2472, *soldati* 146.897.
Russi: *ufficiali* 2164, *soldati* 104.524.
Belgi: *ufficiali* 547, *soldati* 31.378.
Inglesi: *ufficiali* 218, *soldati* 8669.

Fra questi vi sono 6 generali francesi, 18 russi e 3 belgi.

Poco posso dirvi di interessante sopra la mia odierna visita a Doeberitz. Alcuni ufficiali mi condussero assieme ad una ventina di colleghi appartenenti a nazioni neutrali ad esaminare in ogni suo dettaglio l'accampamento e devo riconoscere di averne tratto un'impressione veramente favorevole. I prigionieri si trovano ancora ricoverati sotto ampii attendamenti nell'attesa di essere trasportati nel loro quartiere invernale. L'attendamento ospita sopra tutto i marinai che furono fatti prigionieri in questi ultimi giorni ad Ostenda. Sono giovani, molto giovani, sopportano però la prigionia con tranquilla filosofia e con rassegnazione.

Nell'altro attendamento hanno preso alloggio soldati di fanteria e cavalleria, gente più grave, ma non meno filosofa. Con la pipa eternamente in bocca e le mani in tasca, guardano passare le nuvole umide dell'autunno con la stessa placidità con cui hanno assistito a sanguinose battaglie. La loro vita è divisa fra piccoli lavori fatti attorno all'accampamento e l'ozio beato della tenda. Molte domande non ho loro rivolte, nè la vigile presenza degli ufficiali avrebbe potuto rendere interessante il mio colloquio con i prigionieri inglesi. Quelli che ho interrogato si dimostrano contenti del trattamento a cui sono sottomessi. Ho visto le cucine ed è vearmente ottimo il cibo che viene loro preparato. Le tende sono tenute con grande cura. Naturalmente, mi diceva un ufficiale tedesco, si dorme meglio sopra un letto, ma noi non li abbiamo invitati.....

FELICE ROSINA

I progressi degli alleati dalla fine di settembre ad oggi

PARIGI 23, sera — *Una nota ufficiale dice:*

Per rendersi conto dei risultati sul teatro della guerra bisogna riferirsi alla situazione della fine di settembre, quando gran parte delle nostre forze erano appoggiate sull'Oise e nella regione di Compiegne e quando alcuni elementi di cui disponevamo più ad ovest non oltrepassavano di molto la Somme e i dintorni d'Amiens.

Oggi al contrario il nostro fronte di combattimento si è prolungato di duecento chilometri circa per raggiungere il Belgio e appoggiarsi al mare ove la nostra sinistra trova il concorso della flotta inglese. (Stefani)

Cannoniere inglesi attaccate da sommergibili tedeschi

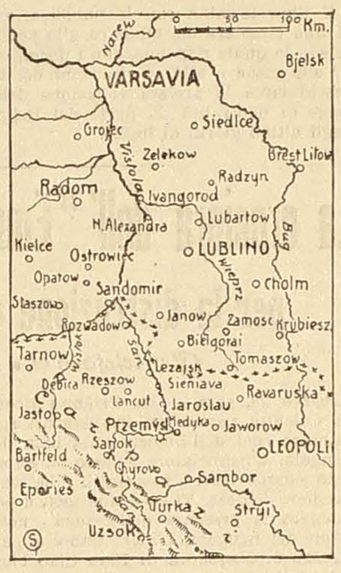
LONDRA 23, mattina — Un telegramma al *Times* da fonte francese in data 20 corrente dice:

Mentre due cannoniere inglesi bombardavano ieri mattina le batteria delle coste tedesche, furono attaccate da sommergibili nemici. Giunsero però le torpediniere inglesi ed i sommergibili furono respinti con perdite. Le cannoniere seguitano ancora a bombardare la costa. (*Stefani*).

L'ufficio internazionale socialista in Isvizzera

GINEVRA 23, ore 20 — I membri del partito internazionale socialista, che si riuniranno tra breve a Ginevra, sembra abbiano l'intenzione di trasferire in Isvizzera l'ufficio internazionale socialista che prima aveva la sua sede a Bruxelles.

I russi passano all' offensiva contro gli austriaci sul San



I russi passano il San

Qual'era il piano dei tedeschi

PIETROGRADO 23, sera. — Parecchi battaglioni russi attraversarono il San a nuoto in una località in cui il fiume è profondo e presero d'assalto le alture di Radymno. Gli austriaci fuggirono in disordine. I russi si impadronirono di 22 ufficiali, di 1000 soldati e di oltre 200 uomini feriti.

Le sortite vigorose effettuate dalla guarnigione di Ivangorod ebbero una parte importante nel combattimento sulla riva sinistra della Vistola. L'artiglieria da fortezza russa inflisse ai tedeschi gravi perdite. Si vede chiaro che il piano dei tedeschi consisteva nel portare un colpo all'ala destra russa per piombare poi sugli eserciti russi che reputavano trattenuti sui Carpazi. Dopo l'insuccesso dei movimenti nemici nella direzione scelta dal generale Hindenburg, il grosso dell'esercito tedesco si è diretto verso Varsavia. Una parte delle forze tedesche si è portata su Varsavia passando dal nord per la parte di Radom. I generali tedeschi avevano scelto per partecipare a questa operazione i migliori reggimenti di cavalleria austriaca. E' per questo che fra i prigionieri catturati si notavano cavalieri appartenenti a parecchi reggimenti austriaci.

(Stefani)

L'offensiva dei russi in Galizia

PARIGI 23, sera. — Il comunicato delle 15 dice:

In Russia i tedeschi restano ancora sulla Vistola eccetto che sulla linea da Iwangorod e Kozienice che hanno abbandonato inseguiti dai russi.

Tutti i tentativi degli austriaci per passare dal San al nord di Jaroslau, sono stati respinti. I russi portano l'offensiva in questa regione.

(*Stefani*).

I russi respinti nella regione di Augustow

BERLINO 23, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale, 23 ottobre mattina:

All' est abbiamo respinto attacchi russi nella regione occidentale di Augustow: abbiamo loro preso parecchie mitragliatrici.

Nel teatro della guerra sud-est nulla di decisivo. (Stefani)

L'ingresso degli austriaci a Czernowitz

VIENNA 23, sera. — *I giornali ricevono da Czernowitz: Le truppe austro-ungariche sono state ricevute dalla popolazione con indescrivibile entusiasmo. Gli abitanti si sono recati incontro alle truppe, hanno abbracciato i soldati e li hanno accompagnati in trionfo in città. La città non aveva sofferto considerevoli danni dall'occupazione russa.*

I giornali di Budapest salutano con grande gioia la rioccupazione di Czernowitz.

L'Ujsag scrive: I giornali russi vorrebbero fare credere che lo sgombero di Czernowitz si basa su piani ingegnosi di alla strategia, ma ciò è privo di ogni fondamento. Esso non può essere messo a confronto con la nostra ritirata da Leopoli. Il nostro piano era di arrestare l'offensiva russa fino al momento in cui la nostra alleata tedesca potesse portare rinforzi in oriente. I russi invece progettarono di invadere la Galizia e si proponevano il compito di marciare su Berlino e Vienna, tanto che i francesi li rimproverano per non avere mantenuto la loro promessa. E' per ciò che la ritirata dei russi da Czernowitz non può essere riportata come una spontanea esecuzione di un piano strategico. I russi rinunciarono a Przemysl e lasciarono Czernowitz poichè erano stremati di forze e perchè ogni uomo occorreva loro per resistere alla invasione della Polonia. Questa è la verità vera che si tenta invano di nascondere e di alterare.

Fra Austria e Serbia

Attacchi austriaci respinti sotto Serajevo

LONDRA 23, sera — *L'Agenzia Reuter ha da Cettigne:*

Energici attacchi austriaci dalla parte di Serajevo sono stati respinti dall'esercito montenegrino-serbo. Il nemico si è ritirato abbandonando cannoni e materiale. (Stefani)

Al Consolato montenegrino a Roma sono pervenute oggi notizie le quali dicono che, secondo quanto era stato combinato con lo Stato Maggiore tedesco, gli austriaci hanno riunito nella Bosnia settentrionale nuove forze per disperdere quelle serbo-montenegrine che circondano Serajevo. Nuove truppe austriache, unite col presidio di Serajevo, hanno attaccato energicamente l'esercito serbo-montenegrino operante in Bosnia. Dopo un accanito combattimento le truppe austriache sono state circondate dai serbo-montenegrini. Nella fuga verso Do-Scropalio gli austriaci hanno abbandonato numeroso materiale da guerra, cavalli ed anche cannoni a tiro rapido.

Le misure di rappresaglia in Austria

contro i sudditi di paesi nemici

VIENNA 23, sera — Il giornale ufficiale pubblica le ordinanze imperiali circa le misure di rappresaglia di ordine giuridico ed economico in occasione degli avvenimenti della guerra. L'adempimento degli obblighi verso i sudditi degli stati nemici può essere vietato e subordinato all'adempimento di certe condizioni. E' vietato il pagamento di denaro ai sudditi della Gran Bretagna e Irlanda e delle colonie e dei possedimenti britannici; ai sudditi della Francia e delle colonie francesi nonchè alle persone domiciliate in quei paesi. Le ditte o succursali di ditte trovantesi in Austria che siano sottoposte alla direzione o al controllo di paesi stranieri nemici, nonchè le ditte i cui redditi devono essere versati a paesi stranieri nemici, possono essere posti sotto il controllo di persone le quali pur tutelando le proprietà e gli altri diritti privati delle ditte, impediscono che durante la guerra l'esercizio delle ditte stesse si compia in modo contrario agli interessi austriaci.

Nuove forze tedesche rovesciate

contro l'ala sinistra franco-anglo-belga

Ostinata offensiva germanica contro l'ala sinistra francese

PARIGI 23, sera. — Il comunicato delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra le forze tedesche assai importanti, la cui presenza è stata segnalata ieri, hanno continuato ad attaccare assai violentemente in tutta la regione compresa tra il mare e il canale di La Bassée. Nell'insieme la situazione delle forze alleate si è mantenuta. Se essi hanno dovuto cedere in qualche punto, hanno avanzato su altri.

Il nemico ha pure mostrato una speciale attività nella regione di Arras e sulla Somme. A nord e a sud di questo fiume noi abbiamo progredito, e specialmente nella regione di Rosieres en Santerre.

Nella regione di Verdun e in quella di Pont à Mousson abbiamo avuto qualche successo parziale.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Il nemico sembra tentare sulla maggiore parte del fronte, e specialmente tra il mare del Nord e l'Oise, nuovi sforzi utilizzando i corpi di nuova formazione, costituiti con uomini recentemente istruiti, gli uni assai giovani e gli altri abbastanza adulti, e con quadri prelevati un po' dappertutto.

(Stefani)

I tedeschi avanzano a La Bassée e ripiegano ad Armentières

BORDEAUX 23, sera. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Alla nostra ala sinistra l'azione è continuata con grande violenza specialmente nei dintorni di Arras, La Bassée ed Armentières. Le forze degli alleati hanno perduto terreno su qualche punto attorno a La Bassée, e guadagnano invece ad est di Armentièrs. In modo generale su questa parte del fronte la situazione non è modificata. Al nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha distrutto tre batterie tedesche.

(Stefani)

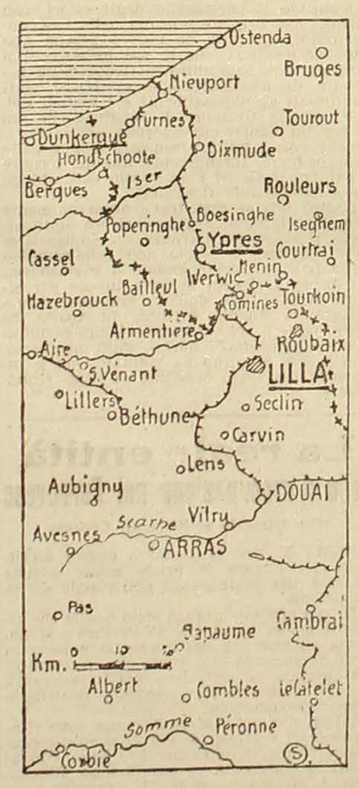
Un generale tedesco ucciso insieme col suo Stato Maggiore

PARIGI 23, sera. — *Telegrafano da Flessinga al* New York Herald *che il generale tedesco von Tirps e il suo Stato Maggiore sono stati uccisi dal fuoco delle navi da guerra inglesi.* (Stefani)

L'ala destra tedesca bombardata dalla squadra inglese

LONDRA 23, sera. — Un comunicato ufficiale dice:

In risposta alla domanda del comandante delle forze alleate, una flottiglia munita di numerosi e potenti pezzi da marina di grande portata appoggiò il 19 ottobre l'ala sinistra belga e cannoneggiò di fianco l'ala destra tedesca. I tedeschi risposero senza causare gravi danni. In seguito la flottiglia continuò a bombardare vigorosamente. Il tiro, reso regolare mediante palloni e bene diretto, fu assai efficace e causò gravi perdite al nemico. Le perdite inglesi sono assai deboli; quelle nemiche considerevoli. Tutti i rapporti ricevuti dall'Ammiragliato mettono in evidenza il coraggio e la risolutezza dell'esercito belga animato dalla presenza del Re. (Stefani)



Successi germanici sull' Yser e all'ovest di Lilla

BERLINO 23, sera (ufficiale). — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale 23 ottobre mattina:

Abbiamo ottenuto ieri successi sulle rive del canale dell' Yser. Le nostre truppe hanno avanzato al sud di Dixmuiden.

All'ovest di Lilla i nostri attacchi furono coronati da successo. Siamo entrati in possesso di parecchie località.

Sul resto del fronte dell'esercito dell'ovest è regnata quasi ovunque la calma. (Stefani)

Gli ultimi combattimenti secondo un testimone oculare

LONDRA 23, sera — *I giornali pubblicano il seguente comunicato emanato dal quartiere generale:*

Un testimone descrivendo gli ultimi combattimenti dice:

La situazione senza essere decisa è soddisfacente. La nostra ala sinistra si è considerevolmente avanzata sull'Aisne malgrado l'opposizione del nemico. L'obiettivo dell'ala destra è quello di mantenere la pressione. La tattica impiegata dal 10 al 16 è praticamente analoga a quella dell'ultima azione, quantunque l'artiglieria sia stata meno usata a causa della nebbia e della pioggia. Abbiamo soltanto dovuto subire un attacco notturno il quale è subito cessato. Gli attacchi alla baionetta da parte delle nostre pattuglie durante la notte sono state sempre seguite da successo. Tutti questi combattimenti a nord sono soltanto di natura preparatoria. Le forze del nemico consistevano principalmente in cavalleria alla quale hanno fatto fronte i tiragliatori e le mitragliatrici. In altri punti vi erano importanti distaccamenti di fanteria tedesca dissimulati da adatti posti in stato di difesa con mitragliatrici e con cannoni.

Al centro, ovunque abbiamo inflitti gravi perdite al nemico il quale ha battuto in ritirata durante la notte.

Ogni volta che è stato possibile, malgrado che i tedeschi occupassero le alture di Gobewaersvald e Bailleul, la nostra cavalleria si è consacrata a sloggiare il nemico. Una viva lotta si è impegnata a Mont Descarle ove il principe Max di Assia è rimasto ucciso ed inumato nel monastero con tre ufficiali inglesi.

I nostri progressi sono stati lenti al sud del Lys a causa delle numerose dighe. Combattimenti ostinati hanno avuto luogo per il possesso di alcuni villaggi. La cooperazione dell'artiglieria è stata difficile a causa della natura del terreno. Lo spettacolo è dei più tristi. In mezzo ai villaggi devastati, ai cavalli morti, ai mobili sparpagliati nelle vie, i contadini francesi seppelliscono i tedeschi aiutati dagli inglesi e non dimenticano mai di porre sulle loro fosse una piccola croce di legno e un mazzo di fiori».

La valida resistenza delle truppe belghe

AMSTERDAM 23, sera. — *Il corrispondente del* Telegraf *di ritorno dal litorale belga riferisce che le truppe belghe e francesi resistono energicamente ai tentativi tedeschi di varcare l'Yser. Le dighe del fiume sono state rotte nelle regioni circostanti e innondate. Tutti questi ostacoli hanno contribuito a trattenere l'avanzata dei tedeschi i quali hanno subito terribili perdite e inviano continuamente feriti verso Bruges e Ostenda.*

Arresti di tedeschi e austriaci
a Londra
L'attesa ansiosa delle notizie

LONDRA 22, ore 22,22 — *Gli arresti dei tedeschi e degli austriaci giovani e adulti che furono lasciati fino a ieri perfettamente liberi, cominciarono oggi su larga scala quasi dovunque. Più di mille persone di tutte le condizioni sociali, ma specialmente camerieri d'albergo, furono internati e resteranno ai loro luoghi di detenzione fino a guerra finita. La polizia fu particolarmente severa lungo la costa orientale. Nessun tedesco e nessun austriaco resterà più nelle provincie inglesi bagnate dal mare del Nord. Queste misure di restrizione sembrano ben giustificate in parecchi casi benchè in parecchi altri casi confinino addirittura con la persecuzione. Anche dei giornali inglesi insospettabili mettono in guardia contro le esagerazioni con le quali è condotta la campagna dei giornali popolari contro gli stranieri nemici.*

L'attenzione pubblica è ora divisa fra la battaglia nel Belgio e le notizie dalla Russia. Queste ultime fanno intravedere il fallimento completo dell'avanzata tedesca su Varsavia e susciterebbe grandi ondate di entusiasmo se altre volte non si fosse sperato troppo dalle notizie provenienti da questo teatro di operazioni, prima di cantare la disfatta del nemico nelle paludi polacche.

Quanto alla battaglia nelle Fiandre essa rimane per noi inesplicabile. Qui si ha l'impressione che le forze attaccanti siano quelle alleate mentre i comunicati francesi fanno pensare il contrario. E' inutile discutere su movimenti di cui nessuno conosce gli elementi. L'azione combinata delle forze marittime con quelle terrestri ed aeree nei combattimenti lungo la costa sembra continuare e si dice che delle navi inglesi vi siano perite.

MARCELLO PRATI

I crediti per la guerra
approvati dal Parlamento prussiano

ROMA 23, sera — L'ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino:

«In appena due ore la Dieta prussiana ha oggi alla unanimità, compreso i socialisti, approvato un miliardo e mezzo di crediti per scopi di guerra. La seduta così della Camera dei Deputati come della Camera Alta ha ricordato per entusiasmo e compattezza la grande seduta del *Reichstag*. In ambedue le Camere ferrea decisione, ferma volontà di sostenere fino alla fine con tutti i mezzi la giusta causa tedesca. Numerosi deputati erano tornati per questa seduta dal campo e circa dieci portavano la Croce di ferro. Un deputato nazionale liberale che pure portava la Croce di ferro, era ancora sofferente per una grave ferita riportata in un combattimento contro i russi a Gumbinnan nel quale egli ricevette tre colpi. L'imperatore ha fatto pervenire per tramite del vice cancelliere i suoi cordiali saluti alla Dieta.

L'*Hoch* all'imperatore all'esercito e alla marina fu portato dai deputati alle tribune con immenso entusiasmo e fra interminabili applausi».

Scetticismo tedesco
sul nuovo esercito britannico

BERLINO 23, mattina. Il *Wolff Bureau*, pubblica:

Le notizie che in Inghilterra un milione e 200 mila uomini vengono esercitati per il servizio militare, è poco credibile.

E' possibile che non manchino uomini inglesi poichè vi sono adesso abbastanza disoccupati in Inghilterra e secondo i giornali economisti solo nell'industria cotoniera vi sono mezzo milione di operai senza lavoro, ma mancano agli inglesi persone per l'istruzione alle reclute. Inoltre la stampa inglese si duole che il ministero della marina non sia preparato per la organizzazione di grandi masse.

Il *Times* con altri grandi giornali inglesi ha scritto recentemente che anche quando solo un cosacco si troverà negli Urali e l'ultimo domestico di Bordeaux sarà fatto prigioniero, lInghilterra non penserà a fare la pace. Essa avrebbe inviato finora soltanto le avanguardie in guerra; il grosso verrebbe inviato nel 1915. I bollettini ufficiali inglesi indicano che le loro perdite fino al 10 ottobre sono di 1541 ufficiali e 32.880 uomini, ciò che è enorme quando gli inglesi stessi valutano le truppe inglesi finora inviate in continente soltanto a 200 mila uomini. Inoltre dal 10 ottobre in poi gli inglesi ebbero considerevoli perdite. In ogni caso l'esercito inglese di un milione non desta inquietudine in Germania. In una nazione armata come la Germania ciascuno si batte per il proprio paese e non come i mercenari inglesi per 9 e adesso per 15 scellini al giorno. L'aumento del soldo denota abbastanza l'entusiasmo preteso dei volontari inglesi. I nostri volontari non sono obbligati al servizio e danno, quantunque non pagati, la loro vita per la loro patria. Il loro numero è di due milioni e in Austria Ungheria si ha un milione in più. Soltanto una parte di questa classe è stata chiamata sotto le armi nell'ottobre del 1914. Sono quindi 4 milioni e un quarto di fronte ai così detti un milione e 200 mila delle truppe inglesi. Ciò indica sufficientemente come si debbano stimare le vanterie inglesi. (*Stefani*).

Un piroscafo italiano
sequestrato dalla flotta anglo-francese?

ANCONA 23, ore 21.30 — *Nell'ambiente marinaro si è qui diffusa la voce che il piroscafo italiano* Nilo, *giunto alla altezza del canale di Otranto sia stato fermato e sequestrato dalla flotta franco-inglese.*

Pare che il Nilo *fosse carico di caffè con destinazione a un porto dell'Austria.*

La polemica sulla guerra

Il "Libro grigio,, belga

BORDEAUX 23, mattina — Il governo belga ha fatto pubblicare un libro grigio che contiene la corrispondenza diplomatica relativa alla guerra dal 24 luglio al 25 agosto. Il libro, di 25 pagine, contiene 79 documenti, lettere e telegrammi. Esso comincia con la comunicazione fatta il 24 luglio al ministro belga a Vienna dal ministro degli affari esteri del testo dell'«ultimatum» austro ungarico alla Serbia, e con una circolare del ministro agli agenti diplomatici del Belgio, per rimetterla eventualmente alle grandi potenze, allo scopo di fare conoscere alle potenze la volontà del Belgio di rimanere neutrale in caso di conflitto europeo. I documenti seguenti già noti per la maggior parte, sono relativi agli avvenimenti che hanno preceduto la violazione della neutralità belga da parte della Germania e le comunicazioni scambiate a questo proposito tra il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Il libro grigio pubblica in seguito i documenti relativi alla proposta diretta dalla Germania al Belgio all'indomani della presa di Liegi per domandargli di deporre le armi. E' nota la energica risposta che il governo belga diede a questa offerta.

I documenti 57, 58, 59, 61, 74 e 75 si riferiscono alla proposta belga di neutralizzare il bacino del Congo, proposta alla quale i governi francese e inglese dichiararono di non potere aderire data l'attitudine della Germania che d'altronde fino dal 22 agosto apriva le ostilità contro il Congo belga.

Il libro termina con la pubblicazione di una circolare del ministro alle potenze con la quale risponde, con i documenti, alle mene e alle affermazioni dei tedeschi circa la pretesa violazione della legge di neutralità da parte del Belgio negli ultimi giorni di luglio.

Un'insurrezione monarchica nel Portogallo
Comunicazioni tagliate
Ufficiali arrestati

LISBONA 23, sera — *Nella notte del 20 e 21 ottobre avvennero vari tentativi di insurrezione monarchica in diversi punti del Portogallo. La capitale rimase isolata dal nord del paese per alcune ore in seguito alla distruzione di pali telegrafici e alcuni attentati sulle principali linee ferroviarie. A Mafra un tenente noto per le sue idee monarchiche condusse un centinaio di cittadini alla scuola militare, impugnò le armi e tentò di sollevare gli addetti della scuola stessa. Molte truppe vennero inviate da Lisbona verso Mafra. A Santarem la ferrovia venne tagliata ciò che provocò il deviamento di un treno. A Braga un tentativo analogo a quello di Mafra fallì. Un colonnello e due sottufficiali furono arrestati.*

Notizie ulteriori dicono che ora il numero degli insorti è di cinque sergenti, sei soldati e duecento borghesi. Essi sono inseguiti ed errano sulle montagne. Alcuni capi insorti sono stati arrestati. Homen Christo, direttore del giornale Restauracao, *è stato pure arrestato.*

(Stefani)

Grande vapore germanico
sequestrato a New York

LONDRA 23, sera — Il *Daily Mail* è informato che il vapore tedesco *Vaterland*, il più grande del mondo, è rimasto a New York a causa del mancato pagamento di somme dovute dalla compagnia proprietaria. Dopo il principio della guerra il vapore è stato sequestrato dalla compagnia londinese di arredamento Baring Jerlow la quale ha fornito i mobili che arredano il vapore. Fino a che il debito non sia stato pagato il vapore non potrà lasciare il porto.

La crociera dell'"Emden,, nei mari d'Oriente
per la distruzione del commercio inglese

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 23, sera — La *Tribuna* riceve da Calcutta particolari interessanti sull'audace *raid* dell'*Emden* nella baia del Bengala. L'incrociatore tedesco ha affondato cinque navi mercantili battenti bandiera inglese. Vi sono due ipotesi per spiegare la presenza dell'*Emden* nelle acque del Bengala. L'incrociatore apparterebbe alla squadra di Kiao Ciao bloccata dalla squadra giapponese la cui vigilanza sarebbe riuscita ad eludere, oppure si tratterebbe di una delle due navi che fecero carbone a Singapore poco prima dello scoppio delle ostilità e che dal quel tempo fino ad oggi hanno dato continui disturbi alla navigazione degli stretti.

I cinque piroscafi affondati rappresentano un tonnellaggio complessivo di 24.500 tonnellate e un tonnellaggio singolo che varia dalle 3 alle 7 mila tonnellate. Essi si chiamavano *Diplomat*, l'*Indus*, il *Kilin*, il *Trappoch*, e il *Loval*.

Due di essi, l'*Indus* e il *Loval* erano vapori adibiti al trasporto di truppe e viaggiavano vuoti per conto del Governo da Calcutta a Bombay. Il *Trappoch* era diretto a Calcutta con un carico di carbone, mentre il *Kilin* faceva rotta per Colombo carico parimenti di carbone. Il *Diplomat* invece era diretto in Inghilterra con 40 mila casse di *thè*.

L'*Emden* è, come è noto, un incrociatore protetto di 3544 tonnellate costruito a Danzica nel 1908. I viaggiatori dei piroscafi affondati sono stati imbarcati sul *Kabinga* piroscafo inglese che era in rotta per gli Stati Uniti e che venne anch'esso catturato dall'*Emden* e sono stati poi sbarcati a Samdbeads alle bocche dell'Hugly diretti a Calcutta. La notizia ha prodotto a Calcutta un'impressione enorme e ha impedito immediatamente la partenza di altri piroscafi pronti a salpare. E' stata pure sospesa la assicurazione sui rischi di guerra e si nutrono vive ansietà per molte altre navi che dovevano giungere o che erano partite in questi giorni.

Il 16 settembre è felicemente giunto a Calcutta il piroscafo italiano *Loredano* della «Società Veneziana». Dalle notizie da esso portate si possono così ricostruire le vicende della scorreria dell'*Emden* nelle acque indiane. Nel pomeriggio di domenica l'*Emden* fermò il *Diplomat*. L'incrociatore tedesco era accompagnato da un piroscafo dell'*Hamburg Amerika Line*, il *Markuannia* e dalla nave greca *Tomptoporus*. Era anche accompagnato dalla nave inglese *Kabinga* a bordo della quale erano stati inviati gli equipaggi dell'*Indus*, del *Loval* e del *Killin* affondati nei giorni precedenti. Fu dato ordine all'equipaggio del *Diplomat* di abbandonare la nave e di trasportarsi sul *Kabinga*. Veniva intanto avvistato il vapore italiano *Loredano* al quale l'incrociatore germanico fece il segnale d'arresto seguito da un colpo di cannone a salve.

Il comandante e gli ufficiali della nave italiana credettero dapprima che si trattasse di una nave da guerra inglese, ma grande fu la loro sorpresa quando videro l'incrociatore issare la bandiera da guerra tedesca. Si trovavano a 240 miglia da Calcutta. Un ufficiale e un marinaio tedeschi salirono a bordo della nave italiana per il diritto di visita ai registri ed alle carte di bordo ed alla stiva per accertarsi che non vi fosse contrabbando di guerra. Il marinaio che accompagnava l'ufficiale dichiarò che provenivano dal Giappone donde erano fuggiti alla dichiarazione di guerra. Dopo 40 giorni di faticosa navigazione si erano portati nella baia del Bengala per procedere alla distruzione del commercio secondo gli ordini ricevuti. A tale scopo si trovavano sulla rotta delle navi mercantili, e ne avevano già affondate tre di bandiera inglese. L'ufficiale disse di essere perfettamente informato che nei paraggi non vi erano navi da guerra inglesi, e che ad ogni modo i cannoni tedeschi erano preparati per qualsiasi evenienza.

«Siamo stati sufficientemente informati — ha detto inoltre l'ufficiale — dell'andamento della guerra, quantunque le comunicazioni radiotelegrafiche fossero assai difficili a causa delle condizioni atmosferiche».

Quando la nave italiana fu rilasciata, cinque colpi di cannone affondarono il *Diplomat* fra l'indignazione degli equipaggi che dal *Kabinga* assistevano impotenti alla distruzione di tante navi, distruzione che viene considerata come l'estrema azione di una potenza navale che per mancanza di porti ove internare le navi catturate, contravviene ai principii civili della moderna guerra navale. Quando il *Diplomat* affondò, il *Loredano* abbassò la bandiera in segno di dispetto e proseguì la sua rotta. Però invece di prendere la via più sicura e più breve, deviò per un giro più largo, allo scopo di intercettare la rotta dei vapori italiani che sapeva dovevano essere già partiti da Calcutta e che avrebbero avute le noie che abbiamo visto, della presenza della nave da guerra tedesca. Essa si incontrò ben presto col vapore italiano *Dandolo* salpato il 14 settembre da Calcutta. Il comandante del *Loredano* capitano Giacobello faceva innalzare il segnale «Retrocedete». Infatti la *Dandolo* obbedì e si allontanò. Ma il segnale fu veduto dai piroscafi inglesi che senza alcun sospetto erano partiti da Calcutta. A cominciare dal *City of Rangoon* essi furono così avvertiti indirettamente del pericolo. Fu il *City of Rangoon* che diede l'avviso radiotelegrafico a Calcutta e alla nave *Smila* che il nemico si trovava nelle acque di Bengala. In tal modo furono salvati altri due vapori che erano salpati da Bombay per i trasporti di truppe. Questo avveniva la sera di lunedì; ma la nave *Troppoch* che nel crepuscolo di lunedì si trovò sulla rada dell'*Emden* fu anch'essa catturata ed affondata.

Ieri giunse a Calcutta il *Kabinga* con a bordo i cinque equipaggi delle navi affondate. Nessun reclamo è stato fatto contro i tedeschi il cui contegno nella circostanza è stato irreprensibile. Non si è deplorata alcuna perdita di vite umane.

Ecco quello che ho potuto apprendere negli ufici del governatore del Bengala Lord Carmichael.

L'*Emden* apparteneva alla squadra tedesca della Cina composta di quattro incrociatori. Fuggita ai giapponesi, si avviò verso Singapore, dove dovette bordeggiare fra le isole per sfuggire all'inseguimento combinato delle navi da guerra inglesi, russe, francesi e giapponesi. Giunto nelle vicinanze di Colombo riuscì a intercettare le comunicazioni radiotegrafiche con lo *Smila* e in tal modo apprese notizie e istruzioni riservatissime. Fu informato anche del nome e della rotta dei vari piroscafi in viaggio fra Colombo e Calcutta e decise perciò di lasciare passare liberamente il piroscafo *Smila* perchè, arrivato a Colombo, allontanasse il sospetto che nelle vicinanze vi fossero navi tedesche. Indi iniziò la sua opera di distruzione affondando navi francesi, russe ed inglesi in numero maggiore di quel che si suppone. L'ufficiale tedesco ha dichiarato di essere votato alla morte e di essere certo che prima o dopo avrebbe dovuto colare a picco con la sua nave perchè egli non si sarebbe mai arreso ai nemici. Ha soggiunto che soltanto dopo la guerra si saprà veramente quale danno la squadriglia della Cina ha apportato alla navigazione dell'Estremo Oriente.

Il caso Mussolini
giudicato dai riformisti

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 23, ore 20 — L'«Azione Socialista», organo dei riformisti, ritiene che il caso Mussolini avrà qualche influenza notevole sull'orientamento della massa proletaria italiana nel grave momento che si attraversa:

«Noi crediamo che il gesto del Mussolini denudante intero il proprio spirito e la propria coscienza dopo un certo periodo innegabile d'oscillazioni e talvolta di contraddizioni, sia stato un esempio apprezzabile di sincerità, come qualche eco sarebbe desiderabile risvegliasse nella coscienza di molti uomini medaglietati, che, con inesplicabile, o fin troppo spiegabile pervicacia, insistono tutt'ora nel ruminamento dei luoghi comuni e nel maneggio del sofisma.

Ma, a parte il caso personale, che pure ha valore di sintomo, è da augurarsi che molti cervelli si schiariscano e molti cuori accelerino i loro moti migliori nel meditare le confessioni di quegli che fu sino a ieri lo spirito animatore del partito socialista italiano.

Sfrondate da tutte le cautele di forma che ben possono spiegarsi in chi fino a quel momento rivestiva un mandato di alta responsabilità collettiva quelle confessioni vengono ad aggiungersi a quelle già avutesi da altri uomini eminenti, che il loro pensiero rifiutarono di umiliare all'uniformità di una tessera. Il proletariato italiano deve sentire l'integramento dei confini nazionali; ciò che diminuirà il carico dei sacrifici necessari alla loro difesa. Il proletariato non può accettare la formula della guerra solo per difesa, quando il suo paese può a tempo troncare il filo della possibilità alle invasioni del domani, avverandosi certe condizioni quasi inevitabili. Il proletariato, se nutre realmente qualche senso di internazionalità, deve sentire lo strazio del popolo più debole martirizzato dal più forte; il proletariato deve prospettarsi le conseguenze di una vittoria degli imperi centrali significante il trionfo del materialismo assunto a deità dei popoli, al disopra di ogni altra entità morale.

Il proletariato italiano, l'anima nutrita di tutte le più evidenti ragioni di interesse, di sentimento, deve prepararsi a portare il peso della propria forza nel gigantesco duello per affrettarne la fine. Questo sente già gran parte del proletariato italiano, come bene afferma Benito Mussolini.

Sarà compito di tutti gli uomini di fede, di sentimento, di passione, farlo sentire a quelli che fino ad ora, e forse non per colpa loro, non seppero trovare il loro posto fuori, non tra le schiere del clericalismo reazionario».

Commentando la proposta del «modus vivendi» proposto da Arturo Vella, nel senso d'accordare un congedo di tre mesi a Mussolini, lo stesso giornale scrive:

«La proposta veramente geniale pose la candidatura Vella in prima linea, scavalcando quelle di Filiberto Smorti, Celestino Ratti e Anselmo Marabini. Non si danno, infatti, congedi per malattia fisica. E dunque se se ne danno per malattia politica, spirituale e morale... Mussolini è ora ammalato di neutralità guerrofila. Chi sa! Potrebbe guarirne con un po' di cura, cioè con convenienti letture e sermoncini — dissero il Vella della direzione. Ma, e i medici per constatarne la guarigione? Il medico incaricato di tastare trimestralmente il polso al direttore malato non poteva essere che lo stesso. Vella il primo nel diagnosticare Mussolini. Ciò terrorizzò il povero Mussolini che mandò al diavolo medici e medicine, buttandosi in balia degli avvenimenti».

"I socialisti colpevoli due volte,,
L'acerba critica dei repubblicani

ROMA 23, ore 21 — Con questo titolo l'organo ufficiale del partito repubblicano commenta il manifesto che la Direzione del Partito Socialista ha lanciato dopo il convegno di Bologna:

L'ultima adunanza della direzione del partito — scrive l'«Iniziativa» — ha eliminato un uomo di valore, il che è un male, ma ha sanato il dissidio fra il sentimento spontaneo e insopportabile e la vernice teorica sofisticante di Benito Mussolini, il che è un bene.

E per la seconda volta ha parlato con un manifesto al proletariato di tutto il mondo: *Proletari di tutto il mondo uniteví!*

Quanta celestiale bontà, quanta serafica mansuetudine nelle parole dettate dall'avv. Alceste Della Seta!

Eguale linguaggio parlò Benedetto XV appena eletto, eguale linguaggio viene la stampa clericale italiana, sì badi bene, italiana, senza risparmiare una freccia velenosa contra la Francia massonica.

Dopo avere rilevato gli argomenti *curialeschi*, di cui fa sfoggio il compilatore del manifesto, avv. Della Seta, e dopo avere osservato che il proletariato italiano, non può accettare la parole di ordine della direzione del partito senza prima una savia riflessione, il foglio repubblicano così conclude:

E' una situazione ridicola! Purchè si salvi la formula purchè si conservi il dogma, vada al diavolo il diritto delle genti, perisca l'umanità, e sopratutto si dimentichi la propria patria, che ha confini da conseguire e doveri veramente internazionali da compiere!

Socialisti e clericali hanno dunque una medesima crociata da combattere.

L'*Iniziativa*, esaminando poi le cause che hanno condotto alle dimissioni di Benito Mussolini, così ne scrive:

L'uomo che fino a ieri era volontariamente prigioniero di sforzi artificiosi, oggi ha trovato il coraggio della propria sincerità E quando si pensa al direttore dell' «Avanti!» che detta il primo manifesto al paese e sostiene con tutte le risorse cavillose, puerili, del sistema, la neutralità assoluta; quando si ricordano le sue violenti aggressioni agli avversari del pacifismo ad oltranza, si deve pur deplorare con disgusto il sacrificio dell'uomo di mente e di cuore alle formule sempliciste e vacue, alle negazioni impotenti ed insulse.

Egli si è ribellato, da sè, e si è confessato vinto dalla realtà, da sè. Non è cosa che lo condanni, ma che lo nobilita e che lo avvicina. E' la vittoria della sincerità sull'ipocrisia, della vita sulla logica, della pratica sulla teoria, dell'umanità sul partito. Mussolini, che ha avuto la lealtà di contraddirsi e di non pentirsene, ha diritto a tutta la nostra simpatia, e al valore combattente rendiamo tutta la nostra stima di avversari sinceri.

L'on. Salandra e il suo gabinetto
secondo il "Temps,,
Quando durerà l'interim?

(Servizio part. del *Resto del Carlino*)

PARIGI 23, ore 22.30 — Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma sull'on. Salandra ministro degli esteri:

«Il Presidente del Consiglio — scrive il *Temps* — si trova oggi completamente al suo posto alla Consulta. In queste ultime dieci settimane il corpo diplomatico ha avuto frequentemente occasione di trattare con lui ed egli non ha ora bisogno di adattarsi a questo speciale ambiente. Inoltre l'on. Salandra si vede in pieno possesso degli elementi costitutivi della situazione esterna ed interna, militare e finanziaria dell'Italia. Egli più che ogni altro è ora in grado di armonizzare la politica generale dell'Italia nei rapporti col conflitto europeo. Ma potrà l'on. Salandra conservare a lungo il portafoglio degli esteri e quello dell'interno che ha ora così grande importanza.

Le condizioni interne del paese non sono facili e richiedono attente cure. Molte persone vorrebbero che l'on. Salandra conservasse il portafoglio degli esteri e abbandonasse quello degli interni. Esse dicono: parecchi presidenti del Consiglio hanno fatto lo stesso, a cominciare in questi ultimi anni, da Crispi e Di Rudinì, senza salire al periodo del Risorgimento con Cavour, D'Azeglio, Ricasoli, Rattazzi, ecc.

Ma in un'ora storica come questo riunire nelle mani di un sol uomo la direzione della politica interna e della politica estera non può che giovare all'omogeneità della linea di condotta del Governo. Da un altro lato non è facile trovare in questo momento un ministro degli affari esteri, giacchè non si potrebbe nominare un novizio, e quasi tutte le persone che potrebbero diventare ministri sono *fuori giuoco*: il marchese Visconti Venosta per la sua età (85 anni), il conte Guicciardini pel suo stato di salute, l'on. Tittoni per ragioni parlamentari, giacchè appartiene al partito conservatore e il suo eventuale ritorno alla Consulta scombussolerebbe forse l'equilibrio del gabinetto. Potrebbe darsi che più tardi, nell'eventualità di un'azione attiva dell'Italia nel conflitto europeo, il ministero Salandra si ricomponesse, allargando la propria base e con un uomo politico eminente, ad esempio un ex presidente del Consiglio, che assumesse in tal caso il portafoglio degli esteri. Ma per il momento vi è ragione di credere che l'on. Salandra rimarrà alla Consulta.

Quanto alla politica estera che seguirà l'on. Salandra, è facile indovinarla, dato che l'on. Salandra, d'accordo col Re e col marchese Di San Giuliano fu uno degli autori della dichiarazione della neutralità dell'Italia, ricevendone a questo proposito elogi da tutto il paese. Inoltre l'on. Salandra è il difensore più energico e più convinto delle misure prese all'interno pe rrafforzare l'esercito e prepararlo a qualunque avvenimento. Si sa che l'on. Salandra è uomo di altissimo valore, è un ardente patriotta e siamo convinti che, se si dovesse presentare l'occasione di continuare l'opera cavouriniana, egli non se la lascierebbe sfuggire e ne saprebbe approfittare per il bene del proprio paese».

Ministro dell'interno
o Ministro degli esteri?

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 23, sera — In una noterella sulle chiacchiere di corridoio a Montecitorio, la «Tribuna» si domanda:

«Ministro dell'interno, o ministro degli esteri? Quale dei due portafogli l'on. Salandra vuole lasciare a disposizione? L'on. Salandra non è stato mai molto loquace nemmeno dal suo banco di deputato. Al Governo l'on. Salandra è divenuto anche più chiuso. Nessuno può dunque dire quanto di vero vi sia nelle voci di trattative per mandare l'on. Ciuffelli al ministero dello interno, contrastate dagli elementi più conservatori della Camera per una offerta all'on. Cavasola, a cui si è forse pensato perchè era un ex prefetto. L'on. Salandra disse assumendo il portafoglio degli esteri, con un discorso il quale non era nelle sue consuetudini, ma non ne usciva perchè non segnava direttive, che la sua presenza alla Consulta era sopratutto motivata dalla necessità di affermare che sarebbero stati continuati gli intendimenti e i metodi dell'on. Di San Giuliano. E sogginse che era lì per un tempo che sperava assai breve, poichè non è lecito presumere troppo delle proprie forze. Intenderebbe dunque tornare a palazzo Braschi? E in questo caso chi gli succederebbe alla Consulta?

L'altro ieri si assicurava autorevolmente che il portafoglio degli esteri era stato offerto al marchese Carlotti, un ambasciatore di carriera e perciò non compromesso nella politica, che è andato a Pietroburgo da Atene. Ieri sera si dava invece per sicura la decisione dell'on. Sonnino di accettare la doppia eredità. In realtà di certo vero è soltanto che all'on. Sonnino il portafogli degli Esteri è stato offerto subito e l'on. Sonnino ha rifiutato, ma le insistenze per farlo accettare si sono rinnovate».

La reale entità
della disoccupazione nel Ferrarese

(Per telegrafo al *Resto del Carlino*)

ROMA 23, ore 22 — Sono giunte all'Ufficio del Lavoro le prime esatte notizie intorno alla reale entità dell'attuale disoccupazione.

Di speciale importanza sono quelle che riguardano la provincia di Ferrara: si desume da esse che nel Ferrarese e in tutta la Romagna non si è avuto che in quantità trascurabile il rimpatrio degli emigranti, i quali danno oggi il maggior contributo alla disoccupazione.

Infatti nel circondario di Cento sono rimpatriate 31 persone, di cui 27 sono disoccupate; in quello di Comacchio sono rimpatriati 58 emigranti, di cui 19 sono disoccupati. A Ferrara vi furono 277 rimpatrii e 160 fra questi rimpatriati sono ancora disoccupati. Nel resto della provincia non vi furono affatto rimpatrii.

Non vi è quindi alcuna sostanziale differenza tra la disoccupazione cronica che si manifesta ogni inverno in quella regione, e quella che un po' più gravemente sta per segnalarsi in questa stagione. In seguito alla crisi di superproduzione, alcuni zuccherifici sono stati chiusi; si è aggravata così sensibilmente la situazione. Ma i lavori pubblici che il governo ha concesso ed ai quali si darà quanto prima inizio, probabilmente impediranno l'aggravarsi della situazione.

Questo è quanto dicono i giornali di questa sera.

Il martirio dei trentini
Non diamo i nomi dei disertori... - Le famiglie perseguitate - Tutti gli uomini sotto le armi - Un morente impreca a F. Giuseppe in sua presenza

(Per telefono al Resto del Carlino)

VERONA 23, sera — Giungono alla spicciolata notizie, dirò così di contorno, sulla triste vita che in questo momento viene imposta ai nostri fratelli irredenti.

Le notizie vengono portate dai disertori trentini che riescono a passare il confine e si presentano alle autorità italiane. Pera e di Vienna. E la diserzione viene praticata su larga scala.

Soltanto da qualche giorno è stato dato l'allarme giudizioso di non fare i nomi dei disertori.

Non tanto perchè ad essi possa incorrere altra disgrazia da parte delle autorità austriache; ma per impedire che la polizia austriaca abbia a perseguitare le loro famiglie rimaste nel trentino o nell'Istria.

Si raccontano violenze indegne, persecuzioni poliziesche implacabili di cui sono vittime le famiglie di questo o quel disertore.

La polizia della nostra ex alleata non potendo acciuffare il disertore sembra rivalersi sui rimasti, circondandoli con una sorveglianza spietata, eseguendo perquisizioni, cercando il nonnulla che possa gettare una povera famiglia nell'angoscia e nel pianto.

Intanto però, con i disertori che passano per la nostra città, vengono pure notizie nuove, particolari sintomatici e impressionanti.

I nostri fratelli irredenti vivono nel continuo sospetto di tutto e di tutti.

Si ha timore di parlare: una opinione espressa ingenuamente e che non sucentusiasmo incondizionato per le armi austriache può condurre in prigione.

Il 7 corrente, la carta esposta dal noto giornale «Il Risveglio Tridentino» segnava con una grande bandiera austro ungarica Leopoli e con una piccola russa, la posizione dell'esercito russo al di là del confine.

Un vecchio contadino esclamò ingenuamente: «*Se le avèm ciapade com'el possibile che sente ancora a Leopoli?*». Una guardia trasse in arresto il contadino troppo sincero.

La vita in città è orribile. Si riconferma la minaccia espressa da molti ufficiali di distrfiuggere Trento e Riva se l'Italia dovesse uscire dalla neutralità. Si racconta che un ufficiale avrebbe ucciso un soldato perchè al campo, privo di notizie dei parenti ebbe un momento di sconforto e gli si bagnarono gli occhi di pianto.

Ai parenti viene impedito persino di vicitare i feriti!

Solo nella cittadina di Rovereto vi erano ai primi di ottobre ben 92 cittadini «segnati» dalla polizia.

I cittadini irreggimentati nei «casini di bersaglio» sono vestiti da veterani e son fatti lavorare per 20 centesimi al giorno, devono fare il servizio della Landsturm, (guardia, ronda notturna), e quelli della Landsturm vengono mandati in *Galizia*. Sono quasi tutti dai trentacinque ai 43 anni: roba da cannone, come dicono i generali!

Infine un episodio impressionante è stato raccontato da un ferito che assistette alla visita compiuta dall'Imperatore d'Austria, negli ospedali di Vienna.

Un trentino moribondo, visto presso il suo letto il vecchio monarca, ebbe ancora tanta forza da sollevarsi e di imprecare contro di lui chiamandolo carnefice e pronunziando parole di maledizione, fra la enorme impressione degli astanti.

Quindi ricadde. Era morto.

L'episodio terribilmente tragico è stato come ben si capisce, gelosamente nascosto. Ma alcuni feriti, che vi assistettero, lo raccontarono ai compagni che poterono uscire dall'ospedale e ritornare alle loro case.

Non era il grido di un solo e povero soldato morente: era il grido di tutto il Trentino, di tutta l'Istria e la Dalmazia, italiane, di migliaia e migliaia di sacrificati!

Dopo la fuga del sommergibile
Gli interrogatori del magistrato

SARZANA 23, ore 18. — Il nostro giudice istruttore, avv. Pagani, esauriva oggi l'interrogatorio del cav. Boselli, direttore amministrativo della «Fiat San Giorgio».

Procedeva quindi all'interrogatorio del direttore tecnico del cantiere, ing. Laurenti.

Da informazioni particolari, attendibilissime, posso assicurarvi, che essendo stata eliminata ogni difficoltà è imminente il ritorno del sommergibile alla Spezia.

Il sommergibile rientrerà domani
in cantiere

SARZANA 23, ore 20. — E' assicurato in termini assoluti che il sommergibile 43 sarà di ritorno domani alla Spezia.

Malattia di mestiere

Il signor Mazzucchelli Pier Silvio, maestro, via S. Gerolamo 4, Castano 1.o, Milano, scrive:

«I maestri soffrono sovente di debolezza degli organi digestivi. Questo fu il mio caso. Fui colpito da atonia gastro-intestinale complicata da mali di capo violenti e persistenti e da insonnia nervosa. Tutto ciò mi aveva fatto molto dimagrire e mi aveva depresso fisicamente e moralmente. Provai parecchie cure senza successo. Ho allora fatto uso delle Pillole Pink le quali mi furono molto favorevoli. In pochi giorni, grazie alle Pillole Pink, ho provato appetito, ciò che non mi era accaduto da lungo tempo. Ho soddisfatto quest'appetito col timore di avere digestioni dolorose e con gran gioia ho constatato che ciò che temevo non avvenne. Le digestioni erano diventate facili. Tutti i miei malesseri sparirono a poco a poco e di nuovo stetti benissimo».

I mali di stomaco, le digestioni penose, sono frequenti in molti maestri ed in generale nelle persone che hanno un lavoro più intellettuale che fisico. La mancanza di esercizio favorisce la nascita di un'anemia lenta e sovente la debolezza proveniente da quest'anemia si fa sentire sopratutto sugli organi digestivi.

Se le Pillole Pink danno così buoni risultati, è perchè, immediatamente, col portare sangue ricco e puro, fanno cessare questo stato di anemia. Il sangue arricchito può subito portare ai differenti organi il nutrimento che è loro necessario per fare il proprio lavoro. Tutto ciò che funzionava poco o male riprende il suo funzionamento in modo normale e la vita riprende il suo equilibrio.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 — le sei scatole, franco.

Una corsa nel Belgio agonizzante
mentre Anversa sta per soccombere

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

Ostenda, ottobre (ritardata)

Per vedere Termonde

Ho tentato ieri di andare a Termonde o almeno a Grembergen, al ponte che è da una settimana il centro della lotta. Da Termonde si passa la Schelda, in vicinanza della prima linea dei forti di Anversa. L'esercito belga d'avanguardia si trova aggruppato a difesa del ponte per impedire ai tedeschi di investire Anversa anche sul fianco ovest. I tedeschi da altra parte che hanno la loro artiglieria pesante presso Malines debbono sempre temere una sortita dei belgi che, passando il ponte, vengono ad assalire alle spalle le loro batterie.

Termonde e Grembergen sono divenuti quindi il vero centro della battaglia, che è divenuta, dopo alcuni giorni in cui Termonde e il ponte sono stati presi e ripresi dalle due parti, un duello di artiglieri attraverso la Schelda.

Per il momento tanto i belgi che i tedeschi si accontentano di impedirsi reciprocamente il passo sul fiume e si cannoneggiano attraverso la corrente.

Il mio tentativo era quindi condannato in anticipo. Il ponte non si passa più, a meno di non volersi attirare addosso contemporaneamente il fuoco belga e il fuoco tedesco. L'ultima occasione di vedere Termonde si presentava quattro giorni fa, quando i belgi vi sono rientrati. Adesso... lo sportello è chiuso.

Non importa; la passeggiata in bicicletta (poichè da aGnd a Termonde si va con due ore di bicicletta) mi ha fruttato, oltre un arresto, anche l'occasione di vedere delle belle truppe ben disposte alla battaglia, magnificamente organizzate e preparate lungo la Schelda disputata. Certo i belgi non dispongono di molti uomini, ma di molte automobili perbacco! Il coraggio e la benzina suppliscono al numero negli eserciti belgi.

Cavalleria... d'acciaio

E' un piano dalle strade magnifiche, nelle quali il povero va in bicicletta mentre il borghese va già in motocicletta o in automobile. Il Governo non ha avuto bisogno di requisire le bécanes per costituire quegli squadroni di ciclisti di cui lo stato maggiore si serve così abilmente.

Di tre soldati, almeno uno possiede una bicicletta e si presenta al richiamo sul cavallo d'acciaio. Dietro ogni reggimento vi è un vero accampamento di motociclette, di biciclette di tutti i colori. Il fucile è sospeso lungo il telaio dal sellino al manubrio come una ordinaria pompa da pneumatico e le borsette da utensili sono trasformate in giberne. La mobilitazione delle automobili è formidabile. L'esercito possedeva già un numero grande di camions di fabbrica belga ma con la requisizione il numero delle automobili è divenuto tale che la maggior parte delle truppe potrebbe essere trasportata in automobile, se fosse necessario; non è necessario, perchè preferisce la motocicletta. Per ora questi grandi mezzi di azione non possono essere utilmente impiegati, perchè l'esercito belga deve limitarsi a coprire Anversa. Ma quando i belgi potessero formare l'ala estrema del generale Joffre, è certo che la mobilità dell'esercito belga, che può letteralmente marciare parte in bicicletta, e parte in automobile, diverrebbe un grande pericolo per i tedeschi. Basta segnalare il grande numero di automobili blindate di cui i belgi si sono forniti in poco tempo per comprendere che sarebbero in grado di molestare gravemente la ritirata dei tedeschi. Ma ahimè per il momento questi moderni mezzi di marcia non servono a gran che, quando l'esercito belga è stretto fra la Schelda ed Anversa, ad opporre l'ultima, disperata resistenza all'invasore!

Sulla chaussé di Termonde, sulla quale filo leggermente ,ritrovando sulla vettura gialla, recentemente acquistata, le gambe di quello che fui e che non sono più, i grandi camions sono allineati in fila lungo la siepe di mortelle. Le automobili più strane dalle carrozzerie più fantastiche attendono l'una dopo l'altra il momento di entrare in azione. Di quando in quando passa un gran landolet dalla croce rossa, ma le automobili da guerra sono abbandonate lungo la strada.

Il marchese di Carabas

Dai due lati della larga via lastricata (tutte le vie nazionali del Belgio sono lastricate) la vista si apre nella più ricca e magnifica campagna che si possa immaginare. E' veramente il paese fantastico, nel quale dominava il gatto con gli stivali... Il marchese di Carabas non mi attende su la porta di quel castello, affondato nei ripiani di una terra grassa e pesante, dai colori splendidi e rutilanti? Il fogliame degli alberi è ricco e pesante, e i canali rigurgitano di acqua; i mulini a vento, accoccolati sul loro terrapieno rotondo ricoperto d'erba fitta e lucida, muovono le ali rosse, colla calma dignitosa che mi piace imaginare nell'incesso di uno scabino verso il tribunale. E' la Fiandra che traverso, il vecchio paese della ricchezza e degli agi, che ha fatto invidia nei secoli a tutti gli affamati sovrani delle terre magre, da Carlo il Temerario, a Carlo V, da Filippo II a Luigi XIV.

E' la tavola imbandita della natura, a cui ogni saccardo, ogni pirata è venuto a portare la sua fame; la terra che ha subito più saccheggi ed invasioni che non conti borgata o villaggio. Quale meraviglia che un trattato di neutralità non l'abbia difesa? Quale meraviglia che, malgrado tutto il cosmetico del diritto internazionale e del pacifismo, il secolo XX si sia affacciato su di essa collo stesso volto di saccheggiatore degli altri secoli e che gli ulani e i pionieri della civiltà moderna siano scesi a questa pianura a disseppellire le ossa dei seguaci di Wallenstein? Tutto si rinnova, ancora molto oscuro e penoso, saprete già il risultato del duello che si sta svolgendo da una settimana. Certo è che il duello è grandioso. I tedeschi hanno portate tutte le artiglierie pesanti entro l'arco formato dai forti di Waelhen, Wavre, Sante Caterin, Loenista e Lierre, nell'angolo formato dalla Senna e dalla Nethe. Uno Zeppelin si libra in aria; al di sopra di questa pianura alluvionale e in parte innondata, appare la sua rigida silhouette di alluminio. Più lontano ancora, due draken ballons sorvegliano il bombardamento, simili a vermi di acciaio attaccati alle nuvole e circondati dalle nuvole di fumo degli shrapnels che le artiglierie da campagna vomitano su loro dalle ridotte. Dal lato belga un pallone sferico sorveglia il tiro e scruta le posizioni delle batterie nemiche .Si dice, ma non è certo, che Re Alberto sia salito una volta nella navicella ,sebbene il pallone sia bersaglio continuo degli shrapnels tedeschi. Certo è che il Re va da un forte all'altro sotto il fuoco. Anversa è divenuta l'ultimo baluardo del suo regno, ed egli vuole mostrarsi degno di difenderla e di esserne difeso. Da un lato all'altro della vasta pianura circolano ronzando gli aereoplani belgi, francesi e tedeschi. Una squadriglia di areoplani francesi è installata da molto tempo ad Anversa.

Lo spettacolo è insieme atroce e bellissimo. Gli obici da 240, che occupano un tempo molto lungo a giungere segnando l'aria di un fracasso simile a quello mille volte ingigantito di un ferro rovente tuffato nell' acqua, producono quando scoppiano contro le trincee di cemento colonne di fumo che coprono tutto il fronte. Da una riva all'altra dei due fiumi è un continuo rinnovarsi di una cortina colossale di fumo alta venti metri, che il vento leggero non arriva a rompere, ma la muove solo animandola. Attraverso il fumo si vedono roventate e translucide le vampe dei cannoni dei forti, che rispondono con fuoco anche più frequente di quello del nemico. Sono due grandi squarci di fumo, che traversano la plaga l'uno incontro dell'altro a circa dodici chilometri di distanza.

I villaggi hanno cominciato ad ardere fino dal primo giorno; Duffel, Lierre, St. Katerine, Heyndonck, Wavre, Pulle, Konigshych sono stati appiattiti al suolo ed arsi come fascine; la popolazione si era rovesciata su Anversa sino dal giorno prima, ma in alcuni villaggi lo sgombero avvenne sotto il fuoco terribile dei grandi cannoni. I risultati finora? Mistero assoluto. Fino a giovedì si può assicurare che i forti belgi erano ancora in piena attività. Alcuni di essi hanno taciuto per qualche ora per attirare le linee di fanteria tedesca, che hanno infatti eseguito due attacchi alle ridotte di Dorweld, e di Boschbech sotto le quali sono stati decimati da un fuoco micidiale di artiglieria da campagna e di mitragliatrici dissimulate.

L'angoscia dell'attesa

Ma che cosa è avvenuto ieri ed oggi? Su di questo regna il mistero più assoluto e nessun tentativo di romperlo è possibile. Anversa stessa non sa nulla, poichè i feriti non vengono trasportati in città, ma imbarcati sui piroscafi-ospedali che sono ancorati nel fiume.

E' comparsa questa sera in un giornale una smentita alle voci correnti, secondo le quali due forti sarebbero stati distrutti. Ma sebbene la smentita provenisse dallo stato maggiore di Gand, nessuna notizia era data sul risultato del cannoneggiamento delle ultime quarantotto ore.

Allora? Che cosa pensare?

In questa vigilia tragica dell'indipendenza belga un incubo penoso grava su tutti. Si attendono notizie dai forti collo stesso orribile silenzio con cui si vigilano le frasi del nemico curvo al capezzale di un malato grave. Nessun osa parlare, ma gli sguardi parlano. Quanta angoscia! Io non so se il mio lettore sia francofilo o germanofilo, e non dò io stesso a questa differenza maggiore importanza di quella che ha una discussione da caffè di provincia, ma non auguro ad alcun germanofilo di vivere, come io sto vivendo, quest'ora, in cui si gioca l'ultima disperata carta dell'indipendenza del popolo belga, fra questa folla ormai irremediabilmente angosciata che attende sulle piazze una notizia e che si chiede cogli sguardi che cosa sia avvenuto.

No, credo che nessun germanofilo durerebbe a lungo a questa prova così lugubre e triste.

PAOLO SCARFOGLIO

Come il lettore facilmente può accorgersi, anche questa corrispondenza del nostro inviato speciale è anteriore alla caduta d'Anversa.

Per quanto ci sia giunta con enorme ritardo, ci è sembrato tuttavia interessante riprodurla per dare un'idea dello stato d'animo dei Belgi e delle condizioni di quello sventurato paese nei giorni che precedettero quella grave catastrofe.

Gl'interessi italiani e l'azione su Valona

(Per telefono al "Resto del Carlino,,)

Critiche negative

ROMA 23, sera (Q.) — Il Governo continua a denunziare i giornali che pubblicano notizie su Valona, ma intanto non ne smentisce alcuna. Si rimane così nella posizione di « color che sono sospesi ».

Resta un margine per la discussione.

A questa occupazione, di cui inabilmente non si vogliono definire i limiti e il significato altro che in termini generici e nebulosi, una buona parte del pubblico si ostina a restare contraria. Se dovessimo però dare un giudizio, non si potrebbe lodare troppo la precisione e la chiarezza di questa critica. Si va dalle posizioni sentimentali dei repubblicani a quelle grossolane dei nazionalisti, a quelle cavillose degli autorevoli. E' una levata di scudi, in cui si confondono coloro che vogliono la guerra e quelli che sostengono la neutralità; le più opposte e stravaganti tendenze. C'è chi sostiene il principio di nazionalità albanese; c'è chi teme di vedere versato nuovo sangue italiano e chi teme che l'Italia si comprometta per sempre nell'Adriatico.

Abbiamo detto che nessuna di queste critiche negative può e deve influenzare il governo responsabile, il quale soltanto è in possesso dei documenti di essenziale importanza per le decisioni di fatto.

Il tono di queste critiche non è mutato. E' la condanna della prima segnalazione di volontà nazionale. Si può rigirare e velare la polemica di tutti i fiori rettorici e limitare le conseguenze del ragionamento al minimo. Sta di fatto che si mira a tagliare le vie alla nazione nel momento in cui essa adempie ad un compito necessario, il più modesto che le sia stato fin qui affidato dalla storia. E' più interessante indagare quale sia il pensiero del mondo diplomatico, che ha ben altra importanza. Una più precisa intuizione della situazione internazionale può mutare il giudizio che nega in blocco qualsiasi efficenza e valore all'azione italiana.

A torto si dice che l'Italia deve prescindere dal gioco generale della politica. Questo non è che un semplicismo pericoloso. In via di fatto nessun avvenimento politico è indipendente: ogni punto di vista particolare ha i suoi anelli e le sue propaggini, le sue basi e le sue giustificazioni nel bilancio totale della politica. Agire italianamente significa capire le funzioni specifiche dell'Italia in questo sforzo di tutti i concorrenti per stabilire un equilibrio senza pregiudizi e insieme senza grettezza, senza limitazioni e senza preconcetti.

L'iniziativa italiana e le Potenze

L'iniziativa italiana su Valona non ha prima di tutto disturbato troppo l'Austria Ungheria. Ma, secondo quanto ci viene assicurato, la formula austriaca è di una abilità volpina. Il diavolo ci ha lasciato la coda.

L'Austria in sostanza afferma che di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Londra, l'unica che resti libera in questo momento è l'Italia; che a lei quindi deve essere affidato l'impegno di fare rispettare il trattato in tutta la sua portata e estensione di forma e di fatto. Dando all'annunciata occupazione di Valona questo significato, l'Austria si afferma soddisfatta della iniziativa italiana. Non si sa se in questa attitudine prevalga maggiormente una loiolesca untuosità conciliatrice imposta dalle circostanze, che mira a salvare di fronte al mondo la capra ed i cavoli, o piuttosto la disperata volontà di tentare l'ultima insidia contro l'Italia.

Ciò che a noi preme di constatare è che l'occupazione di Valona non può e non deve avere il carattere di provvisorietà con cui l'Austria vuole definirla e giustificarla. Andando a Valona l'Italia non accetta il mandato di nessuna Potenza, e sopratutto non adempie neppure per proprio conto l'ufficio poco simpatico di gendarme o di sentinella avanzata.

Vi possono essere motivi più o meno plausibili di mantenere intorno all'iniziativa una maggiore discrezione e di giustificarla con le ragioni di umanità di cui parlano le note ufficiose; ma siamo lungi dal credere che l'unica base della nostra azione sarà questo concetto di semplice altruismo. L'Italia occupando Valona compie un dovere verso se stessa imprescindibile: quello di provvedere alla difesa delle sue coste e alla protezione del suo mare. Abbiamo troppe buone ragioni che ci autorizzano ad una interpretazione di questo genere. Una volta piantata a Valona la bandiera italiana è destinata a restarvi per sempre.

Anche le Potenze della Triplice intesa non muovono, a quanto pare, opposizione alla occupazione italiana di Valona. Ma la diplomazia italiana sta lavorando per ottenere da esse un consentimento più esplicito ed impegnativo. La Serbia e la Grecia accetteranno il fatto compiuto. L'una e l'altra hanno di mira la concorrenza, non solo in generale su l'Albania, ma su la stessa Valona. L'occupazione italiana tronca corto ad una divergenza basata su delle semplici avidità, senza fondamento di diritto e non legittimate da nessuna esigenza etnica, storica o strategica.

Contraddizioni in termini

Serbi e greci si appoggiano alle solite spalle della Triplice intesa. Si sa ormai positivamente che i primi hanno fatto enormi pressioni sulla Russia per impegnarla a fondo nelle loro mire. I greci hanno lanciato avanti gli epiroti in bande disciolte fino alle porte di Valona. Al momento buono gli epiroti sono stati dichiarati ufficialmente greci e quel che era stato fatto in nome dell'anarchia, sotto gli occhi stessi dell'Italia, è stato dichiarato ben fatto e raccolto come preziosa eredità dello stesso Governo di Venizelos.

Fino a qual punto si poteva dunque permettere che continuasse liberamente uno scherzo di questo genere ai nostri danni? E' possibile difendere in astratto l'intangibilità dell'Adriatico e darne effettivamente la chiave ai nostri più pericolosi concorrenti del domani?

Gli oppositori dell'una e dell'altra parte si trovano concordi in un punto solo: nello svalutare Valona; ma le argomentazioni di questo genere non hanno bisogno di risposta. Basta rimandare a quanto essi stessi hanno stampato nei mesi scorsi, in perfetta contraddizione con le affermazioni di oggi. Ma, svalutando Valona, molti di loro insorgono a difendere genericamente l'Albania e temono che una diminuzione qualsiasi dello stato autonomo creato dalle Potenze sia la rovina d'Italia. E' la contraddizione in termini. Non si sa fino a qual punto arrivano le pretese dei serbi e dei greci. Ma, sia che sia possibile frenarle, sia che essi possano presto o tardi raggiungere i loro scopi, forse l'Italia difenderà meglio i suoi interessi restando a guardare gli avvenimenti da lontano che insediandosi nel cuore stesso dell'Albania a Valona, e tentando di qui di dirigerli, invece di subirli?

Questi sono i più strani sofismi che la logica abbia inventato per sragionare. Noi crediamo che l'Italia debba per suo compito preciso intervenire e salutiamo con soddisfazione l'occupazione. Per noi essa è un principio improrogabile e necessario della grande azione italiana: è il primo segno di una innata volontà di compiere il nostro programma fino al suo ultimo corollario. Invece che limitare ed esaurire il compito dell'Italia, Valona per noi è una assunzione di responsabilità nuove, è la promessa che l'Adriatico dovrà essere tutto riscattato dall'Italia, che con Valona ne prende solamente il possesso. Occupare la porta lasciando agli estranei la casa sarebbe l'ultima delle stoltezze. Valona ci garantisce dell'una e dell'altra.

Aspro attacco riformista al governo Salandra

ROMA 23, sera — L'«Azione Socialista» nel suo articolo di fondo si domanda se l'occupazione di Valona è un diversivo e scrive testualmente:

« Molti l'hanno temuta. Noi non crediamo il gabinetto Salandra atto neppure a creare un diversivo. E' superfluo avvertire che un diversivo presuppone un pensiero, una risoluzione, un indirizzo, una preparazione di mezzi corrispondenti, e ciò non è nella capacità dell'attuale ministero. Valona in questo momento è un mezzo, un mezzuccio dell'eterogeneo armamentario ministeriale, insieme con la neutralità vigile e i magazzini vuoti, con le opere pubbliche e i cannoni «Deport», col richiamo delle classi e la mancanza delle scarpe, i pieni poteri per la preparazione militare e il licenziamento del Ministro della guerra.

Si sta occupando Valona? Con quali mezzi? A quale scopo? Intanto, occupata o no, la questione non finirà qui. Se ne parlerà ancora per molto tempo, come se ne è parlato stucchevolmente finora. Perchè, quando la verità su questo triste, miserevole periodo della vita nazionale sarà nota, sapranno' gli italiani che questa spedizione o questo semplice sbarco, è stato imminente almeno dieci volte in due mesi.

Similmente si saprà come la famosa preparazione o impreparazione sia entrata nel gioco del governo, un piccolo gioco truffaldino di poco lontano dal gioco delle tre carte dei quadrivi suburbani. Si metteranno nella giusta luce i metodi subdoli di questo avvocato intrigante che ci troviamo a capo del governo in un momento culminante della nostra storia, il quale fa licenziare il Ministro incaricato di apprestar la difesa nazionale da un suo impiegato di gabinetto per la tortuosa via dell'anonimo attacco giornalistico.

Mai la politica italiana è stata fatta alla giornata come in questo periodo in cui tutti i popoli di Europa svolgono azioni che li impegnano per generazioni intere. E questo accade sotto i nostri occhi, dopo che si sono reclamati i pieni poteri e la acquiescenza preventiva a quanto il governo credesse di fare nell'interesse della nazione. Si sono compite con grande sussiego le più piccole manovre perchè apparissero atti solenni di un governo consapevole. Ancora si spera di tenere a bada i rappresentanti degli imperi centrali, degli ancora nostri alleati, con le reticenze e i sotterfugi, e intanto si coltivano le speranze dell'altro aggruppamento europeo per un prossimo nostro intervento a suo favore. Di noi ormai sono stanchi tutti.

Possiamo tollerarlo ancora? No, sarebbe la nostra una acquiescenza delittuosa. Ed è per ciò che senza più riguardi chiamiamo a concorso tutte le energie vive del paese a combattere il nemico primo, il nemico prossimo più pericoloso: il ministero Salandra».

Le truppe epirote attaccate dagli albanesi

ATENE 23, sera. — *L'Agenzia di Atene riceve da Giannina* 21:

Ieri mattina le truppe albanesi dei villaggi di Latsani e Salessi attaccarono le truppe dell'Epiro autonomo. Gli albanesi si dirigono verso Clissure. Si annuncia oggi che la battaglia continua. Un secondo corpo albanese assalì gli avamposti epiroti del settore di Kolonia dirigendosi verso Marglani. (Stefani)

La gratitudine per la stampa italiana di un Ministro d'Albania

ROMA 23, sera. — *Il ministro d'Albania Mufid bey Libohova invia da Napoli all'*Agenzia Stefani *il seguente dispaccio: « Vogliate essere interprete dei miei sentimenti di viva gratitudine presso la stampa italiana per l'interesse che essa dimostra sopratutto in questi ultimi giorni a favore dell'infelice Albania. Centomila musulmani delle provincie meridionali, massacrati e cacciati dalle proprie case dalle note bande, muoiono in questo momento di miseria e d'epidemia. L'Albania domanda soltanto il rispetto e l'applicazione delle decisioni di Londra e di Firenze ».* (Stefani)

L'"Jonio,, arriva a Bari
Notizie desolanti da Valona

BARI 23, ore 23 — Questa sera è giunto nel nostro porto il piroscafo «Jonio» della società «Puglia», proveniente da San Giovanni di Medua.

Appena il piroscafo ha potuto avere la libera pratica, da bordo è sceso il marchese Paternò, incaricato d'affari d'Italia a Cettigne, il quale si è subito recato alla stazione per prendere il diretto di Roma, ove si reca a conferire col governo.

Sono scesi pure da bordo 11 giovani albanesi, che sono venuti a Bari per frequentare il corso degli allievi ufficiali presso il 10.o reggimento fanteria.

Gli ufficiali del «Jonio» hanno narrato che, uscendo dalla rada di Valona, il piroscafo è stato fermato dall'incrociatore francese «Jules Fary». Una lancia si è staccata dai fianchi dell'incrociatore recando un ufficiale con alcuni marinai. L'ufficiale francese ha eseguito una minuziosa visita a bordo del piroscafo ed ha verificato i libri coi nomi dei passeggeri, chiedendo insistentemente se a bordo vi fossero dei passeggeri di nazionalità turca. Dopo avere avuto risposta negativa, l'«Jonio» ha potuto avere libera pratica e proseguire il suo cammino.

Gli ufficiali dell'«Jonio» hanno pure narrato che a Valona la situazione è tristissima.

Una grande massa di fuggiaschi si trova nella pianura di Valona sotto la pioggia e versa in condizioni tristissime sia per la miseria sia per le malattie. Si attendono urgentemente medicinali e soccorsi.

I piroscafi greci nella rada di Durazzo

BARI 23, sera — Circolano notizie secondo le quali alcuni piroscafi greci di forte tonnellaggio, che si trovano ancorati in questa rada a disposizione di Essad pascià, potrebbero essere adoperati in un determniato modo.

Intorno alle intenzioni del pascià di Tirana e alla presenza di questi piroscafi greci, molto si dice, e molto si fantastica, ma credo opportuno di astenermi dal raccogliere le voci che a questo proposito corrono, essendo esse di una gravità eccezionale e non avendo modo di controllarle. Certa cosa è che non solo da oggi da molti si va dicendo, forse a torto, che Essad Pascià coltiverebbe intenzioni e propositi non del tutto in armonia con la politica italiana in Albania; ma la fiducia che a quest'uomo è accordata dalle autorità diplomatiche e consolari italiane residenti in Albania, dovrebbe essere ragione sufficiente per tranquillare i più. Ad ogni modo è strettamente necessario vigilare attivamente.

La Germania e Trieste

ROMA 23, sera — Sotto il titolo «La Germania è la nemica», l'organo ufficiale repubblicano *L'Iniziativa* pubblica stasera questo trafiletto:

E' l'Austria che il Governo monarchico non vuole ferire rifiutandosi di andare a Trieste? Non possiamo essere di coloro che, con visione semplicistica, dicono di non vedere nella Germania alcun contrasto di interessi e limitano la posizione di difesa soltanto contro l'Austria.

La guerra può liquidare l'impero austro-ungarico, ma la Germania ne uscirà territorialmente ingrandita perchè le provincie tedesche della duplice monarchia creeranno un altro regno nella grande Federazione. Sarebbe senza dubbio desiderabile che la Germania ne uscisse prostrata; ma se lo crediamo possibile economicamente, non lo crediamo spiritualmente perchè è difficile immaginare una sua radicale trasformazione dopo l'esempio assai eloquente che ha dato il mastodontico partito socialista. Tutto ciò implica che la Germania continuerà come potrà e finchè potrà la sua politica imperialistica, forse attenuata nella forma, ma identica nella sostanza. E allora sarà la Germania che premerà su Trieste più direttamente e più efficacemente di come finora abbia potuto fare. E' la Germania che ci vieta la marcia sulla città italiana; è la Germania che la monarchia non vuole incontrare nemica sulle rive del Quarnero. Non è quindi da meravigliarsi se le maggiori difficoltà ci vengono dalla Germania. L'Austria è un cadavere in putrefazione; la Germania è un corpo giovane, vigoroso, validissimo. Ecco il nemico da cui dobbiamo difenderci».

CRONACA DELLA CITTA'

Un'adunanza in Municipio
per il Consorzio dei consumi

Ieri sera ebbe luogo in Municipio un'adunanza straordinaria — alla quale parteciparono rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni operaie — allo scopo di meglio concretare il progetto di un vasto Consorzio di produzione e consumo.

Presiedeva l'adunanza il Sindaco dott. Zanardi, ed erano presenti i membri socialisti della Giunta e del Consiglio Comunale, quelli del Consiglio Provinciale, della Congregazione di Carità, Pii Istituti Educativi, Amministrazione del Gas, ecc.

Il Sindaco diede relazione dell'opera svolta fino ad oggi dal Comune, nell'intento di salvaguardare sempre più gli interessi dei consumatori specialmente riguardo ai generi di prima necessità, ed espose in linee generali il progetto di un vasto organismo autonomo comunale di consumo, invitando i presenti a discutere e a cooperare con lui per la migliore attuazione del progetto stesso.

Tutti convennero sulla opportunità del provvedimento, che richiede però maturazione di studio e ben ponderata preparazione.

Fu pertanto approvato — su proposta dell'on. Calda — un ordine del giorno, che dà facoltà al Sindaco di nominare un'apposita Commissione con l'incarico di studiare la questione e formare un primo schema di ordinamento.

Approvata in questi sensi l'idea del Consorzio di consumo, si passò a discutere sulle particolari difficoltà del progetto.

La discussione fu lunga e vivace; finchè per una pregiudiziale di Argentina Altobelli, si convenne di lasciare per ora in sospeso ogni questione secondaria, che verrà risolta a suo tempo dalla Commissione incaricata e dalle organizzazioni cui spetta.

Sollevò specialmente qualche clamoroso dissenso la proposta di affidare esclusivamente alle cooperative i lavori che deriveranno dalla attuazione del nuovo Ente di consumo.

Ma anche su ciò fu deliberato, in massima di preferire le Cooperative operaie — quando diano sufficiente garanzia di adempiere agli impegni assunti.

Dal dibattito, come per incidenza, venne in discussione anche una proposta della Cooperativa barbieri, che vorrebbe l'esclusiva concessione dell'impresa di lavoro per tutti gli Istituti (ospizi, ospedali,ecc.) che dipendono dalle pubbliche amministrazioni.

Questa proposta fu specialmente avversata dall'on. Calda, in considerazione del grave danno che ne deriverebbe alle numerose famiglie di quegli operai barbieri, che oggi, e da lungo tempo, trovano negli ospedali e negli istituti l'unica possibilità di lavoro e di guadagno.

La seduta fu tolta alle ore 24.

Il Governo approva le varianti
al progetto di bonifica
del basso bolognese

Ci si comunica che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la proposta di varianti al progetto di bonifica della bassa pianura bolognese a destra di Reno.

Un'interrogazione
dell'on. Giacomo Ferri

L'on. Giacomo Ferri ha diretto al Presidente del Consiglio la seguente interrogazione:

« Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere perchè non ricorra alla immediata rigorosa proibizione dell'esportazione dei grani, dei legumi, delle patate, dei panelli e del bestiame, quando tutti i mercati segnano il progressivo aumento dei prezzi, quando nelle località di produzione si constata la straordinaria incetta; quando la frode organizzata ai confini e nelle spedizioni tutte dirette in Isvizzera rendonsi ridicole le disposizioni proibitive a base di bollette di scambio che servono ai trucchi, mentre le popolazioni, i tecnici ed i pratici sono concordi nel prevedere la carestia, della quale già si profila l'apparizione ed è generale lo sconforto del paese nel constatare le misure di rigore per impedire l'esportazione *delle capsule di olio di ricino* e la nessuna efficacia delle disposizioni che dovrebbero impedire l'esportazione del pane e della carne, indispensabili al nutrimento delle nostre popolazioni, cui si sottraggono per rifornire per la via della Svizzera paesi belligeranti ».

La sottoscrizione
per le famiglie delle vittime
di Molinella

Somma precedente	L.	24,270,70
Versamento fatto dagli operai della tenuta Durazzo di proprietà del conte comm. Francesco Cavazza (*)	»	75,25
Signor Guido Boari	»	30,—
Totale	**L.**	**24.375,95**

(*) Grudi Teobaldo (granarista) L. 3 — Pini Teobaldo (risaio) L. 15 — Frascari Ettore L. 1 — Dalla Casa Lucia L. 5 — Bossi Carlo (capomastro) L. 5 — Parmeggiani Luigi (meccanico) L. 5 — Vaccari Alfonso (fabbro ferraio) L. 5 — Scardovi Primo (guardiano) Lire 2 — Fiorini, Trebbi Federico, Trebbi Luigi e Rubini Gino (facchini di Durazzo) L. 2 — Basei Angelo, Lunghi Giuseppe, Lunghi Libero, Sgarzi Oreste, Amadesi Gaetano e Maccaferri Innocente (tutti pagliarini di Durazzo) L. 7 — Casoni Virgilio (guardiano) L. 2 — Lazzari Evaristo (operaio) L. 3 — Lazzari Carlo (idem) L. 1 — Bortolotti Agostino (id.) L. 1 — Rubini Antonio (id.) L. 1 — Boriani Federico (id.) L. 1 — Pocaterra Ettore (id.) L. 1 — Grossi Raffaele (id.) L. 1,25 — Guidi Giovanni (id.) L. 1 — Gatti Giuseppe (id.) L. 1 — Carletti Oreste (id.) L. 1 — Zucchini Venerando (id.) L. 1 — Cazzani Mario (id.) L. 1 — Casoni Arturo (id.) L. 1 — Gnudi Riniero (id.) L. 1 — Carlotti Adelmo (id.) L. 1 — Libienti Albino (id.) L. 1 — Brazzi Guglielmo (id.) L. 1 — Bandiera Raffaele (id.) L. 2 — Basei Adriano (id.) L. 1 — Bertocchi Antonio (id.) L. 1.

Il partito giovanile socialista
si aduna domani a Bologna

Domani si aduneranno a Bologna, nella sede della Federazione Provinciale Socialista i membri principali del partito giovanile socialista per discutere di importanti questioni interne, per decidere dell'atteggiamento da prendersi di fronte ai problemi più vitali, nazionali e internazionali e per prendere accordi intorno al giornale l'«Avanguardia».

Una forte scossa di terremoto

L'osservatorio di S. Luca ci comunica che questa mattina 23 dalle ore 8 alle 9 gli apparecchi di questo osservatorio hanno segnalato una forte scossa di terremoto lontano. L'ampiezza massima si è avuta dal componente sud-nord e oltrepassa i sette centimetri.

I campionati sociali della "Virtus,,

Domenica prossima 25 corrente alle ore 10 al Prato sociale in Via de'Caracci si svolgeranno le gare sociali dei lanci del peso, della pietra, del disco, del giavellotto libero ed impugnato, e dei salti triplo e in lungo con rincorsa.

Nel pomeriggio alle ore 14,30 si effettuerà il Campionato ciclistico sul percorso Casalecchio-Marzabotto con ritrovo al Calza Vecchio.

Un suicidio nel bacino del Brasimone

Ci telefonano da Castiglione dei Pepoli:

Ieri, nelle acque del Bacino del Brasimone è stato rinvenuto il cadavere di certo Mancini Adolfo fu Francesco, di anni 46 del Comune di Camugnano.

Tale morte viene attribuita a suicidio perchè sembra che il Mancini avesse diverse volte manifestato l'idea.

Il Mancini era da poco tempo ritornato dall'America in discrete condizioni finanziarie.

Oggi sul posto si recherà l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge.

Giuoco del Pallone

Oggi alle ore 15,30 precise si giuocheranno le seguenti partite:

1.a Partita — Bellini, Darolt, contro Macrelli, Patriossi.

2.a Partita — Zini, Sardi, Rasero, contro Volpini, Patriossi, Belluzzi.

3.a Partita — Volpini, Sardi, Rasero, contro Zini, Darolt, Belluzzi.

Martedì grande serata in onore del distinto giuocatore Pietro Sardi, prenderà parte all'avvenimento sportivo il di lui fratello Filippo e si giuocherà una grande partita all'antica fra Sardi Filippo, Sardi Pietro, contro Macrelli, Darolt.

Nozze. — Lunedì scorso, il dott. Nicolino Spano, segretario della nostra Università degli Studi,, e la professoressa Iole Toscani hanno compiuto il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio: testimoni il dottor Collaltino Rambaldo Collalto e il dott. Umberto Stacchiotti.

Alla coppia felice, che è partita in viaggio di nozze, auguri intensi e cordiali.

Arrestato in flagrante furto. — Ieri mattina, gli agenti di P. S. della stazione ferroviaria trassero in arresto certo Ponti Alfonso di Pietro, nato ad Anzola dell'Emilia, e dimorante in Bologna, frazione Alemanni N. 316, sorpreso allo scalo della Piccola Velocità, mentre spiombava diversi carri merci, asportando i piombi.

Il Ponti, fu condotto dal Commissario Gianini e dopo le formalità fu inviato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Federazione Provinciale dell'Impiego Privato. — Si avvertono i rappresentanti delle Organizzazioni federate e gli eletti a far parte del Comitato organizzatore dell'imminente Congresso Nazionale, che questa sera Sabato alle ore 20, alla sede della Federazione (Via d'Azeglio N. 15) avrà luogo una importantissima riunione.

La costituzione della Lega inverniciatori. — Ieri sera, presenti oltre 30 operai verniciatori, si ricostituì il Sindacato di Categoria, che seduta stante deliberò l'adesione alla Vecchia Camera del Lavoro ». Il nuovo Ufficio avrà regolare orario dalle ore 20 alle 22 di tutti i mercoledì, e dalle ore 10 alle 12 di tutte le domeniche.

Volontari Ciclisti Automobilisti. — Domenica 25 avrà luogo una manovra combinata fra i reparti Volontari Ciclisti Automobilisti di Bologna, Ferrara e Codigoro. I volontari del reparto di Bologna si troveranno in tale giorno alla caserma Guidotti alle ore 7 (sette) precise.

Cronaca d'oro. — I giudici conciliatori di Bologna, avvocati Palmeggiani e Pedrazzi, quali Presidenti del Comitato Provinciale Bolognese costituitosi in occasione del 3.o Congresso dei Conciliatori Italiani, hanno offerto alla « Croce Verde » il residuo fondo spese del Comitato stesso in lire 5.80.

Il Consiglio Direttivo ringrazia.

— Il Direttore e gli Insegnanti della Scuola Professionale « Regina Margherita » in memoria del defunto Cesare Diena, fratello della loro collega Giuseppina Diena, offrono alla « Croce Verde » L. 20.

— La signora L. M. C. per onorare la memoria del compianto suo marito ha offerto al R. Ricovero L. 10.

— Il sig. Napoleone Bacchelli, in posto di fiori, in memoria di Enrico Bonetti, offre alle Piccole Suore dei Poveri L. 10.

Conferenza agraria. — Domani, domenica 25 corr., il prof. Luigi Zerbini, direttore dell'Ufficio Agrario provinciale, terrà nelle scuole di Borgo Capanne (Granaglione) una pubblica conferenza sul tema: « Necessità di intensificare ed allargare la coltura del frumento ».

I prezzi delle uve. — Ecco la distinta dei prezzi delle uve pigiate stabilite dalla Giunta Municipale pel corrente anno, per ogni castellata di litri 800, compresa la condotta fino a Bologna.

L'uva bianca — Prezzo massimo L. 175 — Prezzo medio L. 160 — Prezzo minimo L. 140.

L'uva nera. — Prezzo massimo L. 175 — Prezzo medio L. 155 — Prezzo minimo Lire 135.

Un arresto in Via Indipendenza. — Ieri sera verso le ore 20 in Via Indipendenza, il fabbro Nicori Ferruccio fu Gaetano, ventenne, dimorante in Via Saffi 84, veniva arrestato da un agente di pubblica sicurezza, per avere impedito l'arresto di un pregiudicato.

Per la festa di domenica ad Anzola — In occasione della solenne festa del Rosario ad Anzola che avrà luogo domani domenica, farà servizio straordinario il treno P. V. 51; 77 con fermata ad Anzola alle ore 22,37 ed arrivo a Bologna alle ore 22.55.

Un'adunanza di ferrovieri pensionati. — Per interessanti comunicazioni i Ferrovieri Pensionati sono invitati Domenica 25, alle ore 15 al Circolo Macchinisti e Fochisti in Via del Borgo N. 94.

Un'adunanza di pompieri. — Stasera sabato alle ore 20,30 assemblea generale dell'Associazione Pompieri alla Camera Confederale in via Cavaliera N. 22 per importanti deliberazioni.

Liste dei Giurati. — Da oggi le liste dei Giurati sono poste in esame presso l'Ufficio di Stato Civile, e sono visibili per dieci giorni, a scopo di eventuali reclami.

ECHI DI CRONACA
Attenti alle monete false

Questo è l'avvertimento che vien spesso dato: tuttavia molti sono quelli che rimangono imbrogliati.

Costoro fanno la stessa figura di quei pochi che non sanno ancora che un'ottimo bagno ed un'elegante Salone di Barberia si trovano nell'Albergo Diurno Centrale di Via Pietrafitta e non ne sono habitues.

PALETOTS e PELLICCIERIE per SIGNORA
Tipi di LUSSO e CORRENTI
Sartoria OLD ENGLAND, Indipendenza 6.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Con la prima rappresentazione della *Norma* si riapre questa sera l'elegante teatro per la annunziata stagione d'opera che comprende un interessante programma e che per il valore dei varii esecutori ci dà affidamento di una ottima serie di spettacoli.

La *Norma* avrà ad interpreti Giannina Russ, protagonista, il tenore Maestri «Pollione, Virgina Guerrini «Adalgisa», il basso Masini Pieralli «Oroneso».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gaetano Bavagnoli.

Alla *Norma* seguiranno *Iris*, *Rigoletto* e *Gioconda* e alcune rappresentazioni straordinarie di *Barbiere di Siviglia* col baritono Titta Ruffo e di *Ernani* col baritono Battistini.

Una stagione magnifica adunque che troverà certo largo consenso e vivo favore nel pubblico bolognese sempre amante della musica e appassionato per il teatro.

TEATRO DUSE

La serata di gala data ieri dal Circo Equestre Bisini ha avuto accoglienze festosissime.

Tutti gli esercizi equestri, di ginnastica, le presentazioni delle varie bestie furono accolte da calorosi applausi.

Questa sera nuovo programma.

TEATRO VERDI

La compagnia Dalla Porta-Capodaglio ci ha dato iersera una brillante interpretazione dell'*Asino di Buridano*.

Azucena Dalla Porta è stata una Michelina graziosa, piena di brio e di eleganza. Divertentissimo il Capodaglio, sempre corretto. Ottimi il Fores, la Capodaglio e gli altri.

Questa sera si rappresenta *Addio giovinezza* di Camasio e Oxilia.

Quanto prima *Le consolatrici* di Veber e Provins.

EDEN TEATRO

Con uno spettacolo di varietà di primo ordine questa sera si riapre questo simpatico teatro.

Si presenteranno: Lucy Darmond, stella italiana nel nuovo repertorio di Piedigrotta 1914; Bernard comico umorista; Brothers Ward eccentrici acrobati; Trio Kastelmurlolanda danze internazionali; Norina Novese cantante italiana; Lorenzita Oporto divetta; Enny De Franz canzonettista.

LICEO MUSICALE

Il concerto vocale dato giovedì sera ha avuto un esito felicissimo.

La signorina Ines Cesari (allieva dell'egregio prof. Vezzani) è stata superiore ad ogni elogio, ed ha dovuto concedere diversi bis fra le acclamazioni entusiastiche dell'eletto uditorio.

Il tenore Bergamaschi ha riconfermato anche una volta la sua fama ed è stato applauditissimo. Anch'egli dovette bissare.

Il baritono Piazza cantò con voce fresca e sicura e concesse due bis.

Applauditissimo pure il basso Franceschini che si è fatto molto apprezzare per il suo bel canto.

La signorina Norina Dall'Omo accompagnò egregiamente gli artisti al piano.

"Mia moglie si è fidanzata,,
di Calza-Bini

MILANO 23. — Stasera al Manzoni la compagnia di Tina di Lorenzo ha rappresentato una nuova commedia italiana: *Mia moglie si è fidanzata* di Gino Calza-Bini, un giovane autore che ha già qualche buona affermazione al suo attivo. Il teatro era affollato della migliore società dove il Calza è assai noto. Il successo è stato si può dire progressivo. Accolto piuttosto freddamente il primo atto, il pubblico sott'o la azione di alcune situazioni farsesche che chiudono il secondo, ha chiamato due volte l'autore al proscenio. Al terz'atto il Calza è stato chiamato tre volte alla ribalta. L'autore ha avuto il torto di battezzare questo lavoro «commedia» che è forse un nome troppo pretenzioso. *Mia moglie si è fidanzata* appartiene piuttosto al genere farsesco ed ha nei primi due atti qua e là delle cose non troppo scelte; ma come farsa è divertente, agile, gaia. L'esecuzione fu accuratissima specialmente per parte della Di Lorenzo, del Falconi, del Pilotto e del Carminati. Il lavoro si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera — Ore 21 — *Norma*.

TEATRO VERDI — Compagnia Dalla Porta Capodaglio. Direttore Paladini — Ore 20,45: *Addio giovinezza*.

TEATRO DUSE. — Circo equestre Bisini — Ore 20,45: Rappresentazione con nuovo programma.

EDEN TEATRO. — Ore 21: Rappresentazione

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Più che Regina*, dramma interpretato dalla celebre artista *Rohime*.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *I Naufraghi*, grandioso dramma, protagonista il celebre G. Grasso. — *Gaetano lavora in più*, comicissima.

Cinematografo Garibaldi (Arena del Sole) *Riccardo cuor di leone, ovvero Ivanhol*, tratto dal romanzo di Walter Scott. — *La donna economica*. — Continuato successo dei duettisti eccentrici Bruna e Meconi.

Grandioso Cinema della Borsa — Indip. 22 Oggi rappresentazioni straordinarie. *La fanciulla di Capri*, dramma in due atti con splendidi sfondi dal vero. — *Susanna vuol ballare il tango*, commedia in un atto interpretata da Susanna Graudais.

CINE FULGOR

Di ogni colpa la terra si vendica, dramma in tre atti. — *Scena comica finale*.

Cinematografo Apollo — Indipendenza, 38 *L'Italia s'è desta*, dramma storico. Episodio dei fratelli Bandiera.

Corriere sportivo

TROTTO

Le corse all'Ippodromo

La terza giornata si presenta non meno interessante delle precedenti. Oltre all'Internazionale e al premio Ubaldo, per cavalli italiani, con resa di distanza, assisteremo ad una bella corsa, il premio Oceano, riservato ai quattro anni con partenza alla pari. Assisteremo ad una lotta accanita fra *Oceano* e *Raggio*.

Ieri mattina molti cavalli erano in pista per la solita passeggiata di salute.

Tamberi, chè il giorno prima aveva fatto tre prove lente con *Garrich*, trottò *Elixir Kuser*, che si prepara prima del termine della riunione ad incontrarsi con *Red Wilkes*.

Zamboni ha dato un buon lavoro ai due anni *Arno* e *Ada Sidney* ed ha iniziato i primi attacchi con *Marengo*.

Il Vaccari ha trottato *Lauro* il cavallo dai voli fulminei, avversario degno di *Primola Wilkes* che giovedì si difese tanto onorevolmente nella gara con *Red Wilkes*. Pare assicurata la partenza di *Gluckstern* del Brunati nell'Internazionale di domani.

Note di caccia

Nei piani di Poggio si è già iniziata la grande battaglia alle allodole. Non è improbabile che qualche buon fucile bolognese si spinga, come di consueto, fino laggiù a tenervi alta la fama acquistatavi in passato dai nostri cacciatori.

Ieri da Poggio giunsero a Bologna 1000 allodole, il bottino di due giorni di caccia, e 400 tordi provenienti dalle montagne di Santa Sofia ove se ne è avvertito in questi giorni un passo eccezionale.

I tordi e le allodole, non che 50 arzavole abbattute nella valle Rossella dai Galliani e dal Zambonelli, erano diretti al fratelli Cocchi.

Nelle larghe di Migliarino i signori Carlo Fanti, Rosa, Belli, Berchieri e Gualtiero Sarti che tirava nelle riserve Bersani uccisero 554 allodole e una quaglia.

Il signor G. Cillario ha ucciso in Sala Bolognese 47 allodole e 7 pispole.

Torquato Martelli, che lo si vede ogni mattina solitario col suo fido *Ulrel* battere le rive del Reno, ove giornalmente fa un discreto bottino, ha ucciso ieri 43 allodole e 19 uccelli diversi.

*

Nelle notti di martedì e mercoledì, in una valle del bolognese, hanno avuto luogo due tese agli storni con esito straordinario. Nella prima ne furono presi 16,000 nella seconda 11.000.

Il numero è enorme, ma non deve stupire se è ben noto che nelle nostre valli vi sono milioni di storni. Fra i paratori e gli addetti alle reti presero parte alla caccia, organizzata in modo speciale e da un personale praticissimo, 60 uomini. Il rombo degli storni, svegliati nel sonno e spinti verso il trabocchetto, dava l'effetto del passaggio di un treno.

*

Il dottor Enzo Albini, cacciando nel ferrarese, ha ucciso 75 allodole e 2 quaglie.

*

Una magnifica caccia, una delle più belle della stagione, è stata fatta nel ferrarese dai signori Francesco Filipetti e Giuseppe Roppa-Sassoli, i quali uccisero 6 lepri, 18 gambelle, 146 allodole, 4 pavoncelle e 2 pivieri. Rallegramenti.

Tamburello

Mercoledì giuocarono sul prato dell'ippodromo, sostenendo lunghi e animati palleggi, Bignardi, Rosini, Liverani e Ustignani.

Ieri in una villa presso Idice, che ha prospiciente un magnifico prato lungo cento metri, ben disposto per la luce, disputarono una vivace partita i signori Sanmarchi, prof. Veronesi, Cuccoli e Nunzi.

Nel quartetto dei *seniores* debuttava un giovanissimo e promettente dilettante, Lino Cuccoli, dodicenne, il quale al posto del terzino mostrò con colpi sicuri e con disposizione rara di essere un futuro campione del tamburello.

*

La presidenza della Società del Tamburello ci comunica che martedì sera alle ore 21 si terrà alla liquoreria Cillario, in via Rizzoli, un'assemblea straordinaria per interessanti comunicazioni della presidenza. I soci sono pregati di non mancare.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il delitto di Comacchio
alle Assise di Bologna
La ricostruzione della tragica giornata attraverso le deposizioni testimoniali

L'interesse per questo dibattimento, che da ieri si svolge dinanzi ai giurati, va crescendo di udienza in udienza. Per quanto manchi l'autore principale del reato, pur tuttavia la figura dei complici non è priva di interesse.

Una folla considerevole assisteva ieri alla sfilata dei testimoni che si succedettero ininterrottamente durante tutta la giornata, ricostruendo con tutti i più raccapriccianti particolari il tragico episodio dell'uccisione del Faccani. E la giornata fu davvero laboriosa chè quasi tutto il testimoniale potè essere esaurito sì che il processo si avvia velocemente alla fine.

(Udienza antimeridiana)

Prima a rendere la sua dichiarazione di parte lesa è la vedova dell'ucciso:

Cavallini Eugenia

La povera donna, vestita a lutto, si avanza nell'amiciclo in preda a viva commozione. Le lagrime le solcano le gote e parla a stento, chè il singhiozzo spesso le interrompe il discorso.

Ben poco ella può dire. Era assente da Comacchio e ricevette un lugubre telegramma. Accorse per rivedere il marito, ma trovò un cadavere orribilmente deturpato. Tesse l'elogio del marito ucciso: era un uomo mite, amante del suo dovere che lo condusse a morte. I pescatori lo odiavano appunto perchè troppo rigido osservatore del suo dovere ed ella pensa che sia rimasto vittima di un complotto da parte dei pescatori di frodo.

La Cavallini si allontana piangendo e viene introdotta l'altra parte lesa:

Faccani Emanuele padre dell'ucciso. Anch'egli fu informato dell'assassinio da un telegramma del comandante Ferrari. Recatosi a Comacchio potè apprendere fra gli altri particolari che il Gelli Pasquale e il Tregandi, quando già il Faccani era caduto a terra esangue, gli diedero anche dei calci. Egli non conosce alcuno degli accusati. Dice che il triste fatto devesi attribuire a vendetta di alcune guardie dal figlio Demetrio denunziate. Termina la sua dichiarazione imprecando agli uccisori del povero Demetrio.

I testi

Raccolte le dichiarazioni delle parti lese è la volta dei testimoni.

Viene per primo sentito l'*Ing. Samaritani Giacinto*, amministratore della Società valliva.

Depone che quella mattina una turba di dimostranti s'era a lui rivolta per ottenere lavoro. Egli ne promise a tutti e così potè ristabilire una relativa calma. Ma più tardi vide il Faccani che veniva rincorso dalla folla e seppe che era stato sparato contro i dimostranti. Egli però non udì alcuno sparo. Il Faccani riuscì a rifugiarsi nella casa del Ferrari e udì la folla che ad altissima voce reclamava la consegna del Faccani.

Quella stessa mattina, verso le 9,30 vide il Simoni Giuliano fra i dimostranti, ma non lo vide affatto nei locali dell'amministrazione della società e neppure nel cortile della casa del Ferrari ove si era rifugiato il Faccani.

Narra un triste episodio di quella tragica giornata. Quando già il Faccani era stato ridotto in uno stato miserevole e veniva condotto all'ospedale i dimostranti pretendevano, urlando, che il morente fosse gettato nel canale.

Notò il Tregambi fra i più scalmanati e fu proprio colui che reclamava con maggiore insistenza che il Faccani fosse consegnato nelle mani della folla. Il Tregambi stesso fu uno di quelli che salito sul tetto del magazzino ove il povero Faccani s'era rifugiato, cercava di smantellarlo.

Segue *Samaritani Mario*. Apprese che il Tregambi tentava scoperchiare il tetto del rifugio del Faccani, ma non lo vide ferito alla mano.

Il tenente Cozza

Fu quegli che col Faccani sopportò le maggiori e più gravi conseguenze di quella tragica giornata.

Si trovava in paese quando attratto dalle grida della folla in tumulto accorse nella casa del comandante Ferrari. Trovò che il cortile era stato invaso da una turba di dimostranti che stazionavano urlando innanzi al magazzino ove s'era rifugiato il Faccani. Alcuni dimostranti erano armati di bastoni, altri di sassi: i più audaci erano saliti sul tetto e tentavano di scoperchiarlo.

Si rese tosto conto della critica situazione in cui si trovava il povero Faccani e cercò portargli aiuto. Poichè quello invaso dal terrore, impugnava la rivoltella, egli per calmare la folla disarmò il Faccani e mostrò a tutti, sollevandola, l'arma sequestrata invitando i dimostranti ad allontanarsi. Ma proprio in quel momento fu colpito da una tremenda bastonata che lo fece cadere a terra tramortito e sanguinante. Fu allontanato dal luogo ove si trovava la folla che potè così impadronirsi

Un giornalista

E' *Fabbrini Giovanni* corrispondente del *Secolo*.

Senza sapere che cosa fosse accaduto, vide un uomo dirigersi a corsa pazzesca a rifugiarsi in casa del Ferrari ma non conobbe punto il Faccani. Quando la folla inalzante giunse nel cortile di casa Ferrari vi si recò anch'egli e vide il tenente Cozza cadere a terra colpito da un colpo di pastone assestatogli da un individuo che non scorse. Ebbe occasione di interrogare il Faccani mentre morente veniva trasportato all'ospedale e seppe da lui che chi gli aveva data la coltellata che gli aveva squarciato il ventre, era il Samaritani.

(Udienza pomeridiana)

Si riapre puntualmente alle 14,30. Si nota subito che il Presidente ha intenzione di condurre a termine la istruttoria orale nel più breve termine possibile.

Prima ad essere introdotta è la teste *Buzzi Caterina*.

Lo spavento della serva

Era in cucina quando udì sotto la casa del Ferrari, suo padrone, uno schiamazzo impressionante. La porta si richiuse con forte rumore, ma fu di lì a poco abbattuta dai dimostranti.

La casa fu tosto invasa da una turba inferocita ed a lei si presentò un tal Cavallari Pietro che pretendeva a qualunque costo che gli dicesse ove si fosse nascosto il Faccani. La povera donnetta non sapeva neppure che cosa cercasse tutta quella gente e non aveva visto affatto il Faccani.

Per buona fortuna sopraggiunse il comandante Ferrari che armatosi di fucile riuscì a far sgombrare la casa.

Il teste *Folletti Giuseppe* vide il Tregandi sul tetto del magazzino. Il Faccani che vi s'era nascosto fu tosto scorto perchè ferito ad un occhio da un sasso lanciato da un dimostrante. Vide quando il tenente Cozza fu colpito e lo accompagnò quindi in casa del Ferrari donde discese quando già tutto era finito.

Il delegato De Bernardis

Accorse nel cortile Ferrari quando già la folla l'aveva invaso alla ricerca del Faccani. Fu presente quando il tenente Cozza disarmò il Faccani che con la rivoltella tentava di tenere a distanza la folla e riconobbe il Tregambi che tirava sassi contro il Faccani e tentava scoperchiare il tetto del magazzino ove quello s'era rifugiato. Quando poi il Faccani, preso dal terrore, s'impadronì della sciabola del tenente Cozza, egli a sua volta lo disarmò; ma il Tregambi tentò afferrare la sciabola e si ferì ad una mano. Di ciò poi il Tregambi ebbe a vantarsi parlando con altri. Vide come Carlo e il Simoni che tiravano sassi.

Narra che denunciò il Simoni dopo due mesi circa dal fatto, poichè di lui si rammentò solo un giorno che lo vide con altri detenuti alla stazione. Durante la dimostrazione nel cortile di casa Ferrari fu egli pure ferito e dovè allontanarsi lasciando il Faccani nelle mani della folla.

A questo punto al teste vengono mosse le più vivaci contestazioni dai difensori avv. Melloni e on. Raimondo pel fatto che avendo esso De Bernardis personale conoscenza del Simoni non se era indotto a fare una denunzia diretta a di lui carico. Ma il teste nulla può aggiungere a quanto ha detto.

Il comandante Ferrari

E' quegli che meglio di tutti può fornire particolari.

Quella mattina il Faccani era invitato a colazione da lui, ma prima che questa fosse pronta il Faccani fu chiamato su la strada da alcune guardie che avevano bisogno di parlargli. Quando il Faccani discese trovò la Zamboni Albina che prese a provocarlo e il Ferrari vide ad un certo punto il Faccani fuggire inseguito da una turba di persone che urlavano. Ad un tratto il Faccani imboccò la porta di casa di esso Ferrari e la chiuse violentemente. Egli che si trovava su la strada, temendo per la sua famiglia, accorse subito e poichè già la folla, abbattuta la porta, aveva invasa la casa, prese il fucile e con esso intimò ai dimostranti di ritirarsi.

Intanto scoperto il rifugio del Faccani la turba prese a schiamazzare più forte, mentre il Faccani da l'interno del magazzino cercava difendersi spianando la rivoltella.

Potè impedire alla folla di impadronirsi del Faccani e aiutò altri a trarre dal tetto il Tregambi che vi s'era arrampicato. Col Tregambi c'erano il Fogli ed un altro che un comignolo nascondeva alla sua vista.

Il tenente Cozza riuscì a disarmare della rivoltella il Faccani, ma fu colpito da una violenta bastonata che lo fece cadere a terra. La folla potè così impadronirsi del Faccani già ferito al ventre, e trascinarlo a calci e a spinte su la strada ove lo lasciò morente.

Vide poi il Cavalieri avventarsi contro il Faccani e colpirlo con un bastone e poichè la folla voleva trascinare il corpo dell'ucciso per le vie del paese egli impedì che ciò avvenisse.

Sono le sei pomeridiane. La lunga sfilata di testi ha resi stanchi un po' tutti e il Presidente toglie l'udienza rinviandola a lunedì 26 corr. ad ore 9.

Presidente cav. Bresavola; P. G. cav. Mandruzzato; P. C. avv. Buzzani e Zampa. Difensori: avv. Bellini, Niccolai, Montanari, on. Raimondo e Melloni.

ULTIME NOTIZIE

I tedeschi preparano un colpo di mano contro le coste inglesi?

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Gli spassi dei tedeschi nel Belgio

Si prepara un "raid,, di aviatori su Londra?

PARIGI 23, ore 22,30. — Il *Daily Mail* edizione di Parigi pubblica un interessante racconto di una persona che appartiene a un paese neutrale (Olanda o America) e che ha vissuto a Bruxelles e ad Anversa durante l'occupazione tedesca. L'informatore del giornale inglese è stato a Bruxelles fino al 25 settembre e poi ad Anversa fino al 18 ottobre. Le notizie che egli dà sono quindi assai recenti.

« L'orto botanico di Bruxelles — egli ha detto — è stato trasformato dai tedeschi in un accampamento dove i soldati che sono qui di passaggio si fermano qualche giorno. Molti giungono qui feriti o hanno bisogno di riposo. Il 12 ottobre ho visto un battaglione tedesco che ritornava da Anversa. Erano 2400 uomini. Camminavano a stento: parevano un ammasso di ubbriachi. Appena entrarono in città gli ufficiali intimarono loro di cantare. Allora i soldati per quanto stanchi fossero, per quanto estenuati per la marcia forzata, si misero a cantare.

Il palazzo di Laekeren, residenza estiva del Re, è pure stato occupato dalle truppe tedesche. Là hanno posto la loro dimora parecchi ufficiali tedeschi. Gli ufficiali venivano a palazzo solo per pranzare; ordinavano i loro pasti in un albergo vicino ed una squadra di camerieri attendeva al loro servizio. I camerieri parlano con orrore del contegno degli ufficiali tedeschi i quali non si sono fatti scrupolo di rovinare mobili, di tagliare tappeti, di danneggiare i quadri, di sfondare le sedie. Un giorno gli ufficiali avevano ordinato il pranzo per le 18,30 ma all'ora stabilita nessuno comparve. Si seppe poi che un certo numero di tedeschi erano partiti precipitosamente per il fronte. Prima di partire gli ufficiali produssero nel palazzo nuovi guasti. Molti quadri furono rovinati a colpi di coltello.

L'informatore del «Daily Mail» narra poi che all'«Hotel Metropole» ebbe occasione di incontrare parecchi ufficiali dello stato maggiore tedesco. Parecchi ufficiali aviatori tedeschi erano pure alloggiati in quell'albergo. Gli aviatori quando si recavano a fare qualche perlustrazione spesso gli dicevano: «Faremo un viaggio sopra Londra, avete qualche commissione per Londra?»

«La sera del 5 ottobre — continua l'informatore — una trentina di aviatori tedeschi si erano radunati a banchetto al caffè «Eden». Dopo il pranzo gli ufficiali passarono nel «fumoir» dove un solo borghese presente sorbiva il caffè. Gli ufficiali fumavano sigari e chiacchieravano. A un certo punto un ufficiale recò una grande carta dell'Inghilterra e una vasta pianta di Londra. L'ufficiale cominciò a dare delle spiegazioni intorno a Londra, gli altri guardavano attentamente sulla carte e sulla pianta. Parlavano piano, ma intesi i nomi di «Banco d'Inghilterra», «Ministero della guerra», «Parlamento»» ecc. Dopo queste spiegazioni gli ufficiali sturarono delle bottiglie di «champagne». Poi volgendosi a me dissero: «La settimana ventura sarà una settimana di grande lavoro per noi. Intraprendiamo un «raid» aereo su Londra. Se volete andare in Inghilterra andateci subito. Se ritarderete ancora un po' noi saremo in Inghilterra prima di voi».

ERNESTO RAGAZZONI

Misteriosi preparativi per un "raid,, di sottomarini

BERLINO 23, notte — Pochissime ed incerte sono le notizie giunte stasera sopra le operazioni all'estrema ala destra tedesca. I due fatti principali, che notai già stamane, sono dati dal probabile intervento degli *Zeppelin* presso Nieuport e dalla presenza dei sottomarini tedeschi nelle acque bagnanti le coste del Belgio. Come questi sottomarini siano giunti colà, ufficialmente viene qui taciuto. Attraverso questo mistero ufficiale gli ufficiosi vorrebbero accreditare le seguenti voci impressionanti: che i sottomarini furono trasportati ad Ostenda per mezzo della ferrovia e che anzi il trasporto di altri sottomarini verrà continuato ancora per molti giorni, forse per qualche settimana per essere usati in una grande audace impresa.

Notizie olandesi annunciano stasera che i tedeschi concentrarono nel sud-ovest del Belgio forze enormi per abbattere gli avanzi dell'esercito belga nelle vicinanze del fiume Yser e per rompere l'estrema ala sinistra degli alleati. Essi tolgono anzi intere guarnigioni dalle grandi città per usarle a tale scopo. Il trasporto dei soldati aviene per mezzo delle ferrovie. Le truppe tedesche lasciate ad Anversa hanno ricevuto l'ordine di dimostrare la massima benevolenza verso i cittadini. Essi permisero perfino di lasciare sventolare la bandiera belga sopra una casa e sopra il municipio. Un ufficiale cui fu chiesta la ragione di tale disposizione, rispose di avere da occuparsi di cose più importanti.

In Anversa il cardinale Mercier ebbe con il governatore generale Von Der Goltz un importante colloquio sopra i mezzi adeguati per migliorare le condizioni del Belgio.

FELICE ROSINA

La situazione militare commentata dalla stampa francese

PARIGI 23, ore 24 — *Intorno alla situazione militare ecco quanto si può arguire:*

« Al di là verso nord e verso la Bassée — scrive un giornale — operano due cavallerie: la francese e la tedesca. Lo stato maggiore tedesco ha concentrato in questa località tutti gli squadroni disponibili. Lo stato maggiore tedesco voleva evidentemente tentare all'estrema ala sinistra degli alleati un movimento aggirante che avrebbe potuto dargli dei seri vantaggi. Ora noi sappiamo che questo progetto di offensiva è stato reso vano e che il successo sperato dai tedeschi non si è avverato. L'azione attualmente si estende fino al mare del nord. Un telegramma inglese informa che la regione fra Ypres e Poperinge è continuamente percorsa da pattuglie di cavalleria. Tutto il paese da Lilla al mare è però poco adatto per i vasti movimenti di cavalleria. Il paese è intersecato da numerosi canali, da corsi d'acqua, da rialzi di terreno. Vi sono molte fattorie, molti cascinali, dunque non è possibile che qui si possano compiere cariche di masse di cavalleria, quelle cariche che la cavalleria tedesca predilige nelle manovre, ma che nella campagna attuale ha cercato di evitare.

Esaminiamo un altro lato del campo di battaglia, dall'Oise alla Mosa al di là della Weuwre, cioè sopra un fronte di circa cento settanta chilometri, non avvengono da alcuni giorni che azioni particolari, si potrebbero quasi dire scaramuccie di artiglieria. I due avversari stanno d ifronte assai vicini l'uno all'altro. Ogni tanto si molestano come per tenersi in continuo allenamento a combattere. »

Gli alleati all'offensiva?

Il colonnello Rousset, sempre molto ottimista, a questo proposito scrive: « Noi siamo quelli che assediamo. Il nostro compito si limita sopra questa parte del fronte a molestare l'avversario, a minacciare d iinvestirlo. E questa parte noi adempiamo a meraviglia se ci permette di prendere terreno. Noi abbiamo preso brillantemente le trincee tedesche a nord di Soissons. Quanto al nemico, quale risultato esso si ripromette per la sua frequente mobilità? Tre eserciti tedeschi stanno all'agguato, il quarto agisce. Questo quarto esercito si rinforza di tanto i nianto a detrimento degli altri tre. Quest oesercito si estende sopra un fronte di centoventi chilometri, il che forma un totale di quasi trecento chilometri di fronte di battaglia. La battaglia si estende da Lassigny a Lens passando per Roye e per Chaulnes. »

Il Gaulois *a proposito dei combattimenti di cavalleria così scrive:*

« La cavalleria francese si è precipitata dinanzi alla cavalleria tedesca al nord di Lilla. La cavalleria tedesca è stata respinta e trattenuta lontana. Essa è ormai nell'incapacità di nuocere. Il terreno è dunque libero per le manovre e per gli attacchi del nostro esercito. E' da questi attacchi che si potrà avere un giorno o l'altro una nuova vittoria.

Il New York Herald *constata che inutilmente il nemico tenta di sfondare le linee degli alleati a Roye. Ho avuto occasione di parlare questa sera con persone che ritornavano dal campo di battaglia nel Belgio.*

La fanteria tedesca si è gettata specialmente sopra due punti: Dixmuiden e Nieuport. La colonna che attaccava Nieuport sperava di arrivare fino a Dixmuiden; a dispetto delle gravi perdite subite in un primo attacco è tornata tre volte all' assalto. Il combattimento è durato quasi una giornata. Il nemico è stato respinto lungo tutto il fronte.

Scacco tedesco a Dixmuiden?

La colonna che attaccava Dixmuiden è riuscita a scacciare la guarnigione che presiedeva la città, ma il trionfo dei tedeschi è stato di breve durata. Le truppe belghe hanno attaccato secondo il loro uso, il nemico alla baionetta al grido «Lovanio e Termond». Seguì un' aspra lotta corpo a corpo. La resistenza dei tedeschi fu vinta. Essi dovettero sgombrare in tutta fretta il terrenc ohe avevano preso al principio della battaglia. Quando cominciò la loro ritirata, le truppe alleate compirono una notevole strage nelle fila dei fuggiaschi. Quando la fanteria fu stanca, l'artiglieria completò l'opera dell' arma bianca. Il nemico ha abbandonato molti morti e feriti. L'esercito tedesco, oltre al pericolo dei cannoni della flotta britannica, deve lottare contro le difficoltà del terreno che è sfavorevole. Infatti gli ulani non possono essere di alcuna utilità e, ciò che per i tedeschi è peggio, l'artiglieria pesante tedesca non può essere impiegata con vantaggio in un paese dove siano molte dune sabbiose.

A Calais è stata arrestata una spia tedesca con uniforme belga».

ERNESTO RAGAZZONI

Queste impressioni francesi si riferiscono evidentemente ad una situazione alquanto sorpassata. Dopo gli ultimi comunicati ufficiali bisogna ammettere che i tedeschi hanno avanzato in alcuni punti del fronte, ma retrocedendo in altri. Ad ogni modo la battaglia resta per ora indecisa e le perdite devono essere state press'a poco eguali da una parte e dall'altra.

La battaglia delle Fiandre descritta da fonte tedesca

BERLINO 23, ore 24. — *Notizie da fonte olandese annunciano che in Routers molte case sono in preda alle fiamme. Molti abitanti sono fuggiti in Francia ed in Olanda. Nei dintorni la battaglia infuria. Da Mariakerken presso Ostenda i tedeschi bombardavano Nieuport. Gli alleati risposero al fuoco dalla parte di terra. Anche undici navi da guerra inglesi bombardarono le posizioni tedesche. Da Deiche presso Ostenda si può vedere il bombardamento. Molti villaggi presso la costa sono distrutti. Anche Ostenda ebbe a soffrire molti danni. L'* Hotel Terminus *in Ostenda è pieno di feriti tedeschi.*

In Hardemburg la scorsa notte e oggi si udì fortemente tuonare il cannone in direzione fra Ostenda e Bruges. I fuggiaschi raccontano che Westen a quattordici chilometri al sud di Ostenda viene bombardato.

In Flessinga ieri mattina tremavano i vetri delle finestre, tanto era vicino il tuonare del cannone. Si crede che sia avvenuto un combattimento navale. Stamane da Flessinga si notava che si allontanava il tuonare del cannone.

Da queste scarse notizie si può soltanto arguire che i tedeschi continuano a bombardare Newport, dovendo sostenere la lotta non solo contro le forze di terra, ma anche contro le navi da guerra inglesi. Questa cooperazione della flotta inglese dinanzi a Newport viene qui considerata abbastanza pericolosa, ma si crede che il comando tedesco abbia già pensato di correre ai ripari. Infatti, oltre ai sottomarini, pare abbia deciso di ricorrere anche all'uso dei dirigibili per allontanare le navi da guerra inglesi dalla costa.

Ieri vennero avvistati due Zeppelin *sopra a Liegi in direzione di Anversa. Si dà a questo fatto notevole significato, tanto più che la notizia dell'avvistamento dello* Zeppelin *fu diramato da una Agenzia ufficiosa. La prossima meta dell'esercito tedesco è Dunkerque e oggi si ricorda anzi che lo stesso Federico il Grande svolse un piano di guerra sullo stesso campo d'azione odierno. Egli dirigeva l'esercito principale nel Belgio. Da Bruxelles doveva avanzare battendo l'esercito francese in Fiandra, quindi doveva avanzare a destra, prendere Newport e Dunkerque. Bisogna però notare che Federico il Grande pensava di avere l'Inghilterra con sè contro la Francia.*

FELICE ROSINA

Fra Austria e Russia

Una manovra austriaca per attirare i russi oltre il San

VIENNA 23, sera (ufficiale). — Mentre ieri nella battaglia a sud di Przemysl la parte più importante fu specialmente sostenuta dalla nostra grossa artiglieria contro il punto d'appoggio del nemico, violenti combattimenti oggi sono stati impegnati sul corso inferiore del San dove lasciammo che il nemico giungesse in parecchi punti sulla sponda occidentale per poterlo attaccare e sconfiggere.

Le forze russe avendo varcato il San sono già dovunque strettamente premute verso il fiume. Prezzo Zarzycze facemmo oltre mille prigionieri.

I contingenti del nostro esercito si presentarono sorprendendo il nemico dinanzi a Iwangorod, batterono due divisioni nemiche, fecero prigionieri 3600 russi e catturarono una bandiera e quindici mitragliatrici. (Stefani)

L'incrociatore giapponese è stato colato a Tsing-Tao da una torpediniera tedesca

ROTTERDAM 23, sera — *Si ha da Shangai che l' incrociatore giapponese* Takatschiko *non affondò a Tsing Tao per avere toccato una mina, ma fu distrutto in un attacco dalla torpediniera tedesca* S. 90 *che dopo l'attacco fu portata a riva a 60 miglia marittime a sud di Tsing Tao e quivi fatta saltare. L'equipaggio si è salvato.*

Le cifre dei comunicati russi smentite da Berlino

BERLINO 23, sera — *Il* Wolff Bureau *pubblica:*

La notizia da Petrograd diffusa dal Times *secondo la quale i russi avrebbero preso presso Varsavia 50 cannoni ai tedeschi, due bandiere di reggimenti tedeschi e gran numero di prigionieri è una invenzione.*

(Stefani)

Un monitore austriaco affondato nella Sava

VIENNA 23, sera. — *Durante il ritorno da un'azione coronata dal successo nella Sava, il nostro monitore* Temes *urtò contro una mina nemica ed affondò. Trentatre uomini d'equipaggio scomparvero. Il resto dell'equipaggio è salvo.*

Le torpedini misteriose contro un sottomarino danese non furono lanciate dai tedeschi

BERLINO 23 (Ufficiale). — *Il ministro imperiale a Copenaghen conte Broeckdoff Rantzau è stato incaricato, di comunicare al governo reale danese che da accertamenti immediatamente fatti è risultato che le torpedini lanciate lunedì 19 corrente alle ore 14,35 contro il sottomarino danese* Hawmand *non furono lanciate da una nave tedesca.*

(Stefani).

Soldati tedeschi che sconfinano in Olanda?

LONDRA 23, sera. — Il *Times* ha da Rotterdam:

Circa 2000 soldati tedeschi hanno passato ieri il territorio olandese del Zeeland. Essi saranno trasportati al nord dell'Olanda dove saranno internati fino alla fine della guerra.

Documenti sulle prodezze degli aviatori francesi

BORDEAUX 23, ore 24 — Lo stato maggiore comunica:

« Si è poco parlato finora delle prodezze compiute dai nostri aviatori che non cessano di volare sulle linee nemiche. Il loro compito è doppio: cercare informazioni e imbarazzare l'avversario nei suoi movimenti e nei suoi rivettovagliamenti. Dichiarazioni di prigionieri, e note di carnets caduti in nostra mano documentano i modo preciso che gli aviatori francesi sono particolarmente temuti dai tedeschi. Per convincersene basta citarne qualche passo:

«*Settembre* (estratto da un *carnet* di un sottufficiale): Tutta la giornata passano aviatori francesi anche sui nostri punti di arrivo. Spariamo contro di loro ma senza risultato.

Settembre (*carnet* di un sergente aviatore della 7.a compagnia del 3.o reggimento guardie): Il mio reggimento è stato segnalato nella regione di Verdun da un aviatore francese che à lanciato due bombe. Risultato: otto uomini morti, 22 feriti.

Carnet di un soldato: Una bomba lanciata da un aviatore francese ferisce parecchi uomini della nostra linea di fronte.

Ottobre (dichiarazioni di un prigioniero): Ho visto due uomini uccisi e otto feriti da una bomba lanciata da un aviatore francese.

Carnet di un soldato del 6.o reggimento della riserva bavarese: Una bomba lanciata da un aviatore nemico ha avuto effetti terribili.

Informazioni di un prigioniero: Una bomba uccise quattro cavalli.

Informazioni di un prigioniero: Una bomba su di un gruppo di cavalleria ha ucciso trenta uomini e cinquanta cavalli.»

E fermiamo qui le citazioni. Esse spiegano sufficientemente il servizio reso dai nostri aviatori.

Anche gli aviatori inglesi hanno dato prova di eguale coraggio e ci limiteremo ad annunziare che i loro *raid* hanno recentemente obbligato lo stato maggiore di una divisione nemica a spostarsi. E' utile segnalare questi fatti perchè si renda ai nostri aviatori un legittimo omaggio che ora è dovuto. Consluderemo facendo rilevare che essi mentre riescono esponendo la loro vita a sorprendere le manovre del nemico o a molestarlo sui campi di battaglia, non lanciano mai i loro proiettili sulle città aperte dove sono popolazioni inoffensive come hanno fatto i tedeschi.»

In Boemia non si vuole essere russificati

PRAGA 23, sera — Il giornale «Union» pubblica un articolo di ispirazione parlamentare in cui si dice:

La maggior parte degli organi russi si compiace delle discussioni politiche che non si limitano a falsificare la storia della guerra, ma che anche dipingono con evidente tendenziosità altre condizioni e fenomeni fuori dell'impero dello Czar.

Si tratta di ciò che riguarda la situazione della nostra Monarchia. I nazionalisti russi hanno approfittato della nostra lotta nazionale e politica che abbiamo dovuto disgraziatamente condurre da una decina di anni contro i tedeschi e contro la amministrazione dello Stato, per narrare ai loro lettori che noi facciamo questa lotta contro la monarchia e che questa non può attualmente contare sulla nostra cooperazione alla guerra, in questa occasione.

La stampa russa disconosce il principio fondamentale sempre mantenuto nella nostra politica nazionale; noi combattiamo l'uno e l'altro governo, ma non combattiamo mai lo Stato, la cui esistenza è legata pure alla nostra. Tutta la nostra politica tende a realizzare l'idea dello stato austriaco, vale a dire che l'Austria Ungheria divenga un vero stato delle nazionalità, essendo egualmente giusto verso tutte le nazionalità stesse un impero, cioè che permetta alle sue nazionalità una libera vita nazionale e le lasci svilupare. La Russia vuole precisamente il contrario. Noi sappiamo il suo modo di procedere contro la Polonia e contro l'Ukrania. La Russia non tollera alcuna altra nazionalità, anche se slava, essa non tollera che la nazionalità russa. Noi ci difendiamo da cento anni contro il menomo tentativo di germanizzazione e ci difendiamo così bene che sono stati abbandonati da lungo tempo simili tentativi ma ci difenderemo con la stessa tenacia contro i tentativi di essere russificati. Noi che domandiamo un'Austria giusta, vogliamo anche un'Austria forte e potente. Sarebbe bene che la nazionalità russa volesse prendere nota di ciò, una volta per sempre».

La pesca delle mine continua...

ANCONA 23, ore 21 — Dalle torpediniere 11 e 12 P. N. sono state anche oggi ripescate tre mine austriache due all'altezza di Senigallia e una verso Fano.

Le mine sono state trasportate nel nostro porto e depositate nei magazzini della difesa marittima.

Gli irredenti prigionieri della Russia saranno resi all' Italia

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 23, ore 24. — *Oggi alla Consulta ha avuto luogo un importante colloquio tra l'ambasciatore di Russia Krupensky e l'on. Salandra, ministro interinale affari esteri.*

In questo colloquio si è trattato della restituzione dei prigionieri italiani delle terre irredenti fatti dai russi i quali li restituirebbero a condizione che non tornino più a combattere contro la Russia.

Una scenata a Reggio Emilia

L'avvocato Bonini aggredito nel caffè della Speranza

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

REGGIO EMILIA, 23, ore 24 — E' vivissima l'impressione, in città, per una scenata che si è svolta oggi, nel pomeriggio, nel salone centrale del caffè della Speranza, il ritrovo reggiano che ha avuto recentemente un quarto d'ora di triste notorietà per il tragico incontro tra il Casalotti e il Fornaciari.

Alcuni giovani avvocati, riuniti intorno ad un tavolo, giuocavano a scopa.

Vicino a loro si trovava l'avv. Giotto Bonini che, però non prendeva parte al giuoco.

Ad un certo momento entrò nell' esercizio un vecchio, certo Odoardo Guaschi. Si avvicinò al Bonini, e, mentre questi gli porgeva la mano per salutarlo, lo afferrò pel collo, tentando di strozzarlo e gridando come un forsennato: M'hai rovinato il figlio e me la pagherai...

Con un nodoso bastone, il vecchio tentò di colpire il Bonini: intervennero tutti i presenti e grazie a questa intromissione si potè evitare un guaio più serio.

Per rendersi conto del gesto del vecchio Guaschi, bisogna sapere che il figlio di lui Gherardo Guaschi parroco di Fossolo di Carpi, era stato patrocinato in una causa, dall'avv. Bonini.

La causa era stata condotta con abilità e con diligenza; ma la soluzione non soddisfece molto don Guaschi, che qualche tempo fa trovandosi in malandate condizioni di salute, inviò suo padre dall'avv. Bonini con l'incarico di ritirare una certa somma della quale egli riteneva di essere ancora in credito dal suo legale.

Ma l'avv. Bonini dimostrò che tutta la somma era stata assorbita dalle spese della causa.

Il prete qualche giorno dopo morì e il padre rimase nel convincimento che la soluzione della causa e l'affare dei quattrini avessero affrettato la morte del figlio.

Di qui la sua vendetta di questa sera.

La morte di Pio Viazzi

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ALESSANDRIA 23, matt. — Pio Viazzi è morto ieri sera all'ospedale Civile.

Lo avevano trasportato là dal Manicomio, dove, come v'informai, era stato ricoverato per la paralisi progressiva che gli si era manifestata.

La morte di Pio Viazzi costituisce una grave perdita per il Partito Repubblicano che lo annoverava tra i suoi uomini migliori, per il mondo scientifico che lo accoglieva tra gli studiosi più geniali e più fecondi. Era nato a Gavi nel 1868. Laureatosi in giurisprudenza, si dedicò, prima che alla vita politica, alla professione dell'avvocatura, all'insegnamento ed agli studi d'indole giuridico-sociale. Fu libero docente di filosofia del diritto all'Università di Torino, dove le sue lezioni erano frequentate da numerosi studenti che ammiravano in lui la dottrina e la cortesia dei modi. Collaborò nell' « Archivio psichiatra » del Lombroso e nella « Scuola positiva » del Ferri, dando poi mano alle stampe pregevoli pubblicazioni come: *Reati sessuali; Delitto di resistenza e la resistenza legittima; La lotta di sesso; La psicologia dei sessi; L'equità nella filosofia, nella storia e nella pratica del diritto; La bellezza della vita*, ecc. Parecchie di queste opere trovarono vivo consenso nel mondo scientifico o destarono fervore di polemiche.

Dopo la morte di Ettore Socci, i repubblicani lo portarono alla successione nel collegio di Grosseto.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Vedrana, 23 Ottobre 1914.

La moglie **BIANCA BONORA CERTANI**, i figli **ANTONIO**, march. **LUISA PAOLUCCI**, **ANGELICA CURTI**, la nuora **ADELE STANZANI CERTANI**, il genero **Avv. CESARE CURTI**, i cognati e i nipoti tutti partecipano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

INGEGNER

Annibale Certani

Cavaliere del Lavoro

spirato nel suo ottantacinquesimo anno quasi improvvisamente in Vedrana il 22 corrente col conforto di nostra Santa Religione.

Per espressa volontà del defunto si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo in Bologna il giorno di Lunedì 26 ottobre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte.

BUSTI per SIGNORA (lavorazione di lusso) **e su misura**
Eleganza - Solidità - prezzi modici
ENRICHETTA PARISINI - Via Zamboni 11 - p. t.
Telefono 22-05

Gabinetto Clinico per le Malattie del SISTEMA DIGERENTE
VIA MARSALA 4 - BOLOGNA - Telef. 6-59
Il Prof. Dott. **ERNESTO CAVAZZA** riceve ogni giorno feriale dalle 11 alle 16, e per i meno abbienti il Mercoledì e il Sabato dalle 11 alle 12.
VISIONE DIRETTA entro l'esofago, trachea, stomaco ed intestino, Radiologia, Massaggio vibratorio, Elettroterapia.
ESTRAZIONE dei corpi estranei dalle vie digerenti e respiratorie.

DENTI ARTIFICIALI
I migliori sistemi - Medaglia d'oro a Parigi 1911
Gaffino, Meccanico-Dentista
Via Ugo Bassi 3 - Bologna

Dott. GIUSEPPE ZARDA
Condirigente la Sezione di Urologia alla Poliambulanza Felsinea
Via Battisasso, 3 - Telef. 13-63
Consultazioni per **Malattie delle Vie Urinarie** tutti i giorni meno i festivi dalle 14 alle 16.
Casa di Cura « VILLA TORRI »

Dott. FRANCESCO MAZZINI
Specialista in Malattie della pelle e veneree
già primo Assistente nella R. Clinica Dermosifilopatica diretta dal Prof. D. MAJOCCHI
Giorni feriali ore 13-16 - Escluso Giovedì a tutto Settembre - Via Orto 6 (Via de' Poeti) Bologna - Telef. 15-93

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-73
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

BUSTI per SIGNORA
a prezzi di fabbrica
Assortimento Grandioso al Negozio dei
"BUSTI RONDINE,, Via Battisasso 8
SUCCURSALE A FAENZA - CORSO TORRICELLI

Numerosi certificati medici comprovano la serietà del prodotto.

Trovasi ovunque. - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI - Brescia

FLACONE L. 3 profumato inodoro - FLACONE grande L. 6

Stato civile

22 *Ottobre*

NATI: Maschi 3 — Femmine 6 — Totale 9.

MORTI: Mazzetti Giulia, d'anni 36, in Borgia, att. a casa, Lame 116 — Bettucchi Caterina, d'anni 81, ved. Domenichini, att. a casa, S. Isaia 6 — Liverani Carlo, d'anni 84, celibe, pens. regio, S. Giuseppe 663 — Zecchini Palma, d'anni 84, ved. Tonelli, att. a casa, Alemanni 176 — Corticelli Maria, d'anni 75, ved. Gambini, att. a casa, Bertalia 637-2.o — Bizzini Giulia Teresa, d'anni 68, ved. Matteuzzi — Avoni Raffaele, d'anni 15, celibe — Biasoli Maria Angiola, d'anni 78, ved. Casadio — Landini Maria, d'anni 76, nubile — Cocchi Ferdinando, di anni 49, in Malaguti. — Totale 10.

MATRIMONI: Casini Ropa Davide, guardia dazio, vedovo, colla Minozzi Rosa, att. a casa — Roncagli Otello, tipografo, colla Bolelli Elvira, sarta — Mazzanti Cesare, muratore, colla Bonazzi Ernesta, operaia — Minarelli Enrico, colla Beghelli Enrica, colona — Dalla Amedeo, infermiere, colla Pancaldi Nerina, sarta — Faggioli Giuseppe, tipografo, vedovo, colla Cella Maria Teresa, att. a casa — Benini Luigi, portalettere, colla Checchi Giuseppina, serventa.

23 *Ottobre*

NATI: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

MORTI: Rappini Umberto, d'anni 36, coniugato, industriale, Poggiale 8 — Stanzani Alessandro Sante, detto Carlo, d'anni 74, vedovo, S. Alò 1 — Bentivogli Nerio, di mesi 1, Bertalia 416 — Fiorini Emilia, d'anni 69, ved. Gasparri, att. a casa, Saragozza 185 — Squerzina Teodolinda, d'anni 75, nubile — Sarti Isidoro, d'anni 75, vedovo — Ballestri Anna, di mesi 8. — Totale 7.

Regio Osservatorio di Bologna

(dalle 15 di ieri alle 15 di oggi)

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo e al livello del mare): salito da 762,8 a 763,3 poi disceso a 762,0.

Temperatura in centigradi: massima 17,0; minima 12,0; media 14,0. — Anno precedente: massima 15,5; minima 12,3.

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Torino	+ 15,0	+ 6,0	Pietroburgo	+	2,9
Alessandria	+ 16,0	+ 6,0	Varsavia	+	—,—
Genova	+ 21,0	+ 13,0	Mosca	+	—,—
Milano	+ 17,0	+ 7,0	Amburgo	+	8,0
Verona	+ 18,0	+ 8,	Vienna	+	9
Venezia	+ 17,0	+ 12,	Budapest	+	11,0
Firenze	+ 18,0	+ 8,	Trieste	+	12,0
Livorno	+ 19,0	+ 13,0	Parigi	+	—,—
Ancona	+ 16,0	+ 11,0	Nizza	+	—,—
Perugia	+ 13,0	+ 7,0	Zurigo	+	6,0
Roma	+ 16,0	+ 8,0	Ginevra	+	—,—
Napoli	+ 17,0	+ 9,	Madrid	+	10,0
Foggia	+ 18,0	+ 12,0	Malta	+	—,—
Palermo	+ 21,0	+ 11,	Atene	+	16,0
Cagliari	+ 21,0	+ 11,0	Tripoli	+	—,—

Il cambio ufficiale

ROMA 23. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 103.25.

MERCATO DELLE UVE

OZZANO 23. — L'uva da tavola, in principio della stagione, fu venduta a L. 10 il quintale. Il prezzo salì poi a L. 16.

Il negretto in principio fu venduto a L. 9 e aumentò poi a L. 15.

Le uve nere e bianche da vino, di collina, furono vendute a L. 140, 160 e 170 per castellata.

La produzione dell'uva fu inferiore di quella dell'anno scorso del 40 per cento circa in collina, e del 30 per cento circa in pianura.

CONEGLIANO 23. — La quasi assoluta mancanza di acquirenti fa sì che il mercato dell'uva si svolga qui con eccessiva calma. I prezzi non hanno variato e si mantengono per le uve nere rabose del Piave sulle lire 15 al quintale, mentre le bianche di collina e campagna non superano le lire 14.50.

PARMA 23. — Nel nostro mercato che è sul finire, oggi le uve fine rosse variarono nel prezzo da L. 14 a 15. La qualità fogarina ha variato da L. 10 a 13 e la qualità fortana della bassa da L. 7 a 8.

MANTOVA 23. — Uve nere del Serraglio, tipo fino da L. 12.50 a 14.50 il quintale — tipo corrente o comune da L. 11 a 12 — dell'Oltre Po, tipo fino da L. 11 a 13 — tipo comune da Lire 10 a 11 — Viadanese e Bozzolese, tipo comune da L. 12 a 13 — tipo fino da L. 14 a 16 — da taglio da L. 18 a 22 — Quistellese, tipo fino da L. 12 a 14 — comune da L. 10 a 11 — del Distretto di Mantova (escluso il Serraglio) e di Ostiglia, tipo fino da L. 11 a 13 — tipo comune da L. 10 a 11. — Molte richieste.

MODENA 23. — Pianura. — Lambrusco di Sorbara da L. 20 a 22; S. Croce da L. 15 a 18; Comune 1.a qualità da L. 12 a 14; d'oro da Lire 10 a 12.

Colle. — Lambrusco da L. 16 a 18; Comune 1.a qualità da L. 13 a 15; d'oro da L. 14 a 15 e bianca trebbiano da L. 15 a 16.

Borse estere

BERLINO 22. — Frumento 26.7 e 27.9 — Segala 23.4 e 23.6 — Avena fina 22.9 e 23.6 — Avena comune 22.3 e 22.8 — Farina di segala 30 e 32.20.

LONDRA 19. — Zucchero, mercato facile. — Giava bianco 23,6 venduto — Olio di Lino disponibile 26 — Trementina, disponibile 32 — Ottobre 32 1/4 — Autunno 33 1/4.

HULL 19. — Olio di lino disponibile 17 3/4 — Ottobre 18 — Autunno 19.

AMSTERDAM 19. — Caffè, mercato fermo. — Disponibile 43 — Ottobre 28 1/2 — Dicembre 28 1/8 — Marzo 26 1/4 — Maggio 25 3/4.

Olio di lino, mercato sostenuto. — Disponibile 28 1/2 — Ottobre 28 1/2 — Novembre e dicembre 28 — Gennaio e aprile 27 3/4.

Olio di Colza, mercato facile. — Disponibile 46 — Ottobre 44 1/4 — Novembre e dicembre 44 1/4.

MARSIGLIA 22. — Frumento Burrachee ottobre 26,75 — rosso di inverno e duro di inverno 27 — di California 28,25.

LIVERPOOL 22. — Vendite 4.400 — Importazioni 24 732 — Americani 19,969 — Disponibile invariati.

BUDAPEST 20. — Frumento 16.60 e 20.60 — Segala 15.50 e 15.95 — Avena 11.55 e 12.05 — Orzo 10.10 e 11,60 — Granone 10.20 e 10.40.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I..119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORINA ammirata spesso da ufficiale via d'Azeglio è pregata indicare modo conoscerla. C., seguito numero sua abitazione. 9957

CINEMA Centrale. Giovine signore, avvicinato lunedì sera cinema centrale, veduto sotto portici Indipendenza, fino vicinanze stazione, ricercato invano martedì, mercoledì stessi luoghi, è pregato pubblicare su questa rubrica indirizzo, a cui rivolgergli urgenti comunicazioni. 9964

1234 A te, mia Mignon, nel dì della tua festa, invio tutti miei baci, sospirando quei fuggevoli istanti di felicità. 9967

VERDI Grazie notizie. Spiegherotti causa silenzio. Dovendomi assentare, avviserotti ritorno settimana entrante. 9968

DEATRO L amor mio non muore! Sei diventata ancora più bella...! Indicami «Carlino» giorno, ora trovarmi penultima cappellina indicatati. Bacioni 9969

PICCOLA Nera. Sabato assente. Vieni mercoledì. Baci, carezze affettuosissime. 9970

PAUROSA Ricevesti? Niente novità. Ritengo resterà.... stabilito. Adoroti. Grandi bacioni ardenti desiderio. 9971

12873 Giovedì. Penso di loro ciò che pensavo e che rischiarasi meglio parole loro dette a me, a te, ad altro. Domandacisi salvare oltre loro amore molte cose. E' inutile ingenerosità mia insistere: chi ha come me sette bavagli non può persuadere parlando. Mio sentimento, mia promessa, mia necessità unica è: vivere per amore costo qualsiasi rinuncia finchè chiedamelo tuo amore, mostrandomi (anche mostrandomelo, anima!) che sai, che vedi, che spii continuamente sanguinando mia vita cogliendotene virtù di vita; se intendi orinanzi ogni mio cercarti sia mancamento promessa nè tu potere concedere minimo respiro aiuto, sai cosa unicamente possa offrirti. Dal caso non voglio doni: li voglio dal tuo amore più grande di tutto, oppure nulla. Scrissi qui tre volte giorni passati incompreso. Aspetto tua parola senza pretenderla, quel divino sorriso, santa piccola, neanche tu potresti cancellarlo; supplicoti per amore neppure tentarlo sapendo male cattivo aspetterebbemi. Addio con tripudio di gioia, di gratitudine, di adorazione. 9973

21 ottobre. Attraverso ore di strazio inenarrabile provai istanti di gioia suprema, deliziosi, indimenticabili come li avevo sognati!... Se non sei un mostro in sembianze di angelo, se non sei una perversa raffinata, ritorna!... Non effettuare la terribile minaccia: sarebbe infame! Accetterò qualsiasi condizione.... Ritorna! 9974

SERPENTE 33. Desidero rivivere in quella fantastica vita di sogno, oblio speranza. Domenica, lunedì sarò F.... stessa ora, giorno, attenderotti, con tanti infuocati baci. 9975

SESSANTASETTE... Perchè non sei mai alla finestra? Come è ancora lontano lunedì!... e poi avrai qualche minuto per me?... mi vuoi sempre un po' di bene?.... fammi nostro vecchio segno che possa almeno interrompere triste monotonia di questi eterni intervalli.... 9976

PICCOLA Bimba. Ricevetti. Grazie. Sono alquanto tranquillo. Spero tutto definitivamente bene. Pazienterò. Ricordati solamente quando vedoti vivo, quando bacioti vita è bella come tuo sorriso.... Bacioti.... come l'ultima volta, potendo scrivimi.... 9987

B. P. Baci lunghi, appassionati sulla adorata bocca, dicano l'immensità mio amore. 9990

COLOSSEO Tua lettera è tutta una esultanza del cuore! Riservomi rispondere! Grazie, adorabile amica! Non ritardarmi gioia rinnovarti espressioni violenta passione, accarezzarti tutta! Vivo solo per te! 9991

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

CONTABILE corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, serbo; lunga pratica commerciale, ottimi certificati, referenze, occuperebbesi commercio, hôtel, segretario privato. Cassetta C. 9955 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9955

VEDOVA ventiseienne bella presenza calligrafia occuperebbesi miti pretese. Casella M. 9958 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9958

GIOVANE 23enne, conoscenza perfetta Italiano, Tedesco, Francese, pratico contabilità dattilografia, ottimi attestati, occuperebbesi subito, miti pretese. Scrivere Inserzione 9983, posta, Bologna. 9983

SIGNORINA giovane avvenente cerca occupazione amministrativa presso piccola azienda, disposta anche viaggiare. Occorrendo disponesi cauzione. Scrivere Z. S. 499, posta, Bologna. 9965

COUPEUR pour dame. Italiano 15 anni pratica migliori case parigine, cerca posta Italia. Scrivere A. A. Rue Montmartre 166, Paris. 9878

MANICURE Signori, Signore. Signorina forestiera praticissima, studiato Dresda, cerca lavoro, ricevendo recandosi domicilio. Ottime referenze di Bologna. Via Chiudari, 3. 9896

OFFERTE D IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

GIOVANI volonterosi distinta famiglia preferibilmente pratici trattazione affari aspiranti ottima carriera indirizzino offerte Casella D. 9988 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9988

CERCASI subito contabile provetto per azienda industriale. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indirizzare a Ditta Ariani, San Felice sul Panaro. 9972

FAMIGLIA signorile cerca secondo cameriere abile con ottima referenza. Scrivere Oreste, Noventa Padovana. 9984

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

RAPPRESENTANTI macchine per uffici, cercansi provincie: Emilia, Veneto, Liguria. Copisteria Abici, Bologna. 9954

ASSICURAZIONI Cercansi produttori rami incendi infortuni per Bologna. Agenti ogni Comune per importante compagnia. Offerte Casella A. 9963 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9963

COMMESSI viaggiatori piazzisti referenze ineccepibili liberi impegni possono avere posizione immediata lucrosa specificando precedenti occupazioni. Offerte Casella E. 9989 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9989

CERCANSI persone vendita privati, olio oliva, forte guadagno. Casella 57. Oneglia. 9743

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

FRANCESE inglese, tedesco, serbo, lezioni, conversazione, traduzioni. Inviare indirizzo: «Passaporto 4580/1» postarestante. 9956

MAESTRA di lingua francese; conosce italiano, polacco, russo, inglese, cerca lezioni. Fermo Posta, Drudi. 9977

TEDESCO! Lezioni particolari collettive, garanzia buon esito. Traduzioni. Via Chiudari, 3. 9894-5

PROFESSORE governativo 3 novembre apre corso accelerato liceale. Scrivere Tonino Conti, fermo posta. 9911

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCO serio appartamentino con due camere letto disimpegnate bene ammobigliate. Scrivere Casella postale 89. 9959

OCCASIONE vendo casa solidissima giardino, buonissimo reddito, strada principale 80.000 circa. Scrivere Quadrifoglio, posta. 9962

AFFITTASI subito appartamento cinque vani, altro di tre. Broccaindosso 44. 9962

APPARTAMENTO Via Zamboni, 4 camere, cucina Via Ghirlanda, Agenzia Boni 9982

VENDEREI piccola Latteria avviata 1250 fra S. Isaia Saragozza. Scrivere Petroniani, fermo posta. 9752

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA ammobigliata, adatta anche per due fratelli, posizione centrale affittasi subito. Casse 56 primo piano. 9961

AFFITTASI camere con e senza pensione presso buona famiglia. Saragozza 67. 9986

AFFITTASI subito camera salottino mobiliato, Indipendenza N. 22. Rivolgersi portinaia dalle 3 alle 5. 9921

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

VENDESI Stufa americana «Junker» - Buh - 2» seminuova. Inserzione 9960, Posta. 9960

COMPERA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PIANOFORTE verticale, marca conosciuta, occasione, vendesi. Tovaglie 8 piano primo. 9925

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

INGEGNERE disponente piccolo capitale vorrebbe rilevare o cointeressarsi impianto distribuzione energia elettrica Veneto oppure Emilia specialmente se devesi ampliare od intornarsi modo più rispondente tecnica odierna. La prestazione della sua attività personale non è condizione essenziale dell'affare. Scrivere Caporaletti, Via Modena 31 H. Roma. 9994

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

LEVATRICI tutte! mandate vostro indirizzo Trading Laboratory 103, posta, Torino. 9953

LIBRI usati scolastici troverete presso Veronese, Foscherari 19. Prezzi convenientissimi. 9883

STAR

Cucina economica - Brevettata

La migliore

Per commissioni Rivolgersi al rappresentante Ditta Angelo Focherini - Mirandola

In vendita a Bologna dal Sig. Giuseppe Lolli - Via Volturno 9

Perle Santal Salo è "EMERY"

Salolo associato alla vera essenza di Sandalo orientale di Mysore.

Azione pronta sicura efficacissima contro ogni forma di BLENORRAGIA (scolo).

In TUTTE le FARMACIE CHIEDERE la MARCA "EMERY"

Parigi - E. EMERY Farmacista di prima classe

Dep. gener. per l'Italia: C. BONAVIA & F.° - S. NEGRI & C.° - Bologna

Volete risparmio di locale

ACQUISTATE

L'ARMADIO-LET

della Ebanisteria S. GALLERANI

Via Galliera 28-30 - Bologna 2

"STAR,,

LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE

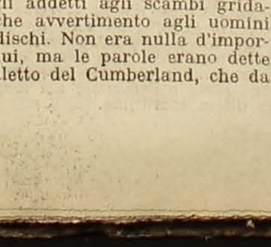
a legna e carbone

Il più grande deposito presso

Cav. G. MARZOCCHI

Via Farini 24 - Bologna

Prezzi d'assoluta convenienza



IMPOTENZA SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE

Cura Scientifica Esterna, Razionale, Moderna - Effetto rapido, Certo permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con cure interne, eccitanti (afro isiaci) nè applicazioni elettriche, nè tanto meno cinture elettriche, tutte inefficaci e dannose.

Innumerevoli Attestati e Certificati Medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo; fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, completamente soddisfatti, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed opuscoli gratis. - Segretezza.

Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3, Milano

Premiata Ditta PICCININI & FIGLI

FABBRICA MOBILI IN FERRO - Via Frassinago N. 8 - Telef. 21-31

Succursali { Via Azeglio 29 - Telef. 21-40 / Bagni Porretta e Pianoro

Letti con rete di ferro vuoto L. 30

Letti con rete a lamiera decorata „ 42

Reti metalliche a L. 14.50

Parafuochi artistici

Materassi di Lanetto e crine vegetale

Visitare i Negozi Via Azeglio 29 - Bologna

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla Pubblicità Economica del RESTO DEL CARLINO.

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di trosiocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni ecc., lo pubblichi nel RESTO DEL CARLINO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri.

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio Internazionale di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Bologna - Via Indipendenza 2, p.p.

EMULSIONE ZANARDI

di

Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodio, preparata secondo le norme della FARMACOPEA UFFICIALE come da autorizzazione Ministeriale 24 Novembre 1911 (N. 13451)

dal

Dott. Francesco Zanardi

Ottima nella cura della **Debolezza organica** dei **Bambini gracili, delicati,** affetti da **Scrofola** o **Rachitici.**

Alla purezza degli elementi che la compongono accoppia la modicità del prezzo accessibile a tutte le famiglie

Richiedetela in tutte le Farmacie

fl. grande L. 2.50 - fl. medio L. 1.25 - fl. piccolo L. 0.75 - sciolta L. 3.— il litro

In vendita presso il LABORATORIO ZANARDI (Via S. Stefano 32) BOLOGNA e nelle principali Farmacie

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie Società Anonima "Salus,,

BOLOGNA - MILANO - GENOVA - TORINO - NOVARA - VENEZIA

Puntata n. 94 — Appendice del Resto del Carlino — 24 Ottobre.

Il Delitto del Fratello

Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

Da allora in poi i tempi si erano cambiati. Paolo Ritson aveva passato più d'un anno e mezzo in una scuola, nella quale gli avevano insegnato a liberarsi da certi sentimenti di delicatezza.

Uno dei guardiani che lo accompagnava era precisamente quel terribile Fim, ch'egli aveva atterrato lottando con lui. Costui cercava di farlo parlare, assicurandolo che non gli serbava rancore, perchè, in fondo, era un buon diavolo; ma visto che tutti i suoi sforzi per venire ad una riconciliazione erano inutili, accese la sua pipa e si rassegnò a tacere.

Arrivati alla stazione di Waterloo, uno dei guardiani chiamò una carrozza, nella quale salirono tutti e tre per recarsi a Scotland-Yard, vale a dire all'Ufficio Centrale della polizia, dove erano in obbligo di presetnarsi prima di proseguire il viaggio, e dove venne dato loro da cena. Poi vennero condotti in carrozza alla stazione d'Euston per partire col treno delle nove per Penrith.

Durante il viaggio verso il Nord non si verificò nessun avvenimento che meriti di essere riferito. Se in qualche stazione, nella quale si fermava il treno, piccoli gruppi di curiosi si fermavano per guardare il forzato, Paolo chiudeva gli occhi per non vederli. Talvolta scoppiava in un'amara risata, pensando che quello era il complemento delle umiliazioni che gli erano toccate durante la sua esistenza nel reclusorio di Portland.

Verso la mezzanotte quella tortura cessò. Ormai la gente era immersa nel sonno e nelle stazioni non v'era che il personale ferroviario. Ma, col silenzio e con le tenebre, nuovi tormenti assalirono il condannato. Mentre il treno divorava lo spazio attraverso l'oscurità, i pensieri di Paolo ritornavano a quel giorno, che gli sembrava tanto lontano, in cui aveva fatto quello stesso viaggio, avendo al fianco la cara creatura che gli aveva affidato il suo destino.

Dove si trovava in quel momento? Non lo sapeva; ma, comunque fosse, invocava su di lei la pace e la benedizione di Dio! Rammentava i suoi teneri sguardi, gli sembrava di udire la sua voce, di sentire la dolce stretta della sua mano. Ma anche in quel momento, in cui tutti i suoi pensieri si rivolgevano alla donna amata, che soffriva con lui, gli sembrava di udire le voci rauche ed aspre dei condannati e le loro terribili imprecazioni.

Pensò a ciò che era stato ed a ciò che era attualmente. Negare la verità era inutile... egli era diventato un uomo cattivo. Tutto era stato distrutto, soffocato nel continuo contatto con la feccia del genere umano.

Verso le quattro del mattino il treno giunse a Penrith, dove il vagone nel quale si trovava Paolo Ritson con i suoi guardiani, venne sganciato ed aggiunto ad altro treno che doveva percorrere una linea secondaria. Sorgeva il giorno e dal finestrino dello scompartimento Paolo distingueva in distanza le rovine del castello. Egli si sentì stranamente commosso dalla vista di quei luoghi a lui noti. Gli pareva che quella specie di involucro di ghiaccio che copriva il suo cuore cominciasse a fondere. Di tratto in tratto gli addetti agli scambi gridavano qualche avvertimento agli uomini addetti ai dischi. Non era nulla d'importante per lui, ma le parole erano dette in quel dialetto del Cumberland, che da tanto tempo non aveva più udito risuonare al suo orecchio.

A poco a poco la luce grigia del crepuscolo prese delle tinte rosee e l'aurora imporporò il cielo dal lato d'Oriente. Paolo abbassò il vetro, onde entrasse l'aria pura e balsamica che spirava dai monti. Finalmente il treno, al quale era stato agganciato il vagone, lasciò la stazione, proprio nel momento in cui sorgeva il sole.

Dopo un breve tratto di strada raggiunse e s'internò nella regione montuosa, ed allora parve che tutta l'amarezza che riempiva l'anima di Paolo svanisse come per incanto.

Egli si alzò e si sporse fuori dal finestrino, per respirare a pieni polmoni l'aria nativa. Non pensava alla sua casacca grigia ed al suo berretto turchino, e si rammentò soltanto che portava l'abito infamante del forzato, allorchè un carrettiere, che abbeverava i suoi cavalli in uno stagno presso la ferrovia, lo guardò con aria così sgomentata come se avesse veduto un fantasma di pieno giorno.

Ma pur ricordando che era sempre un condannato che le manette gli stringevano i polsi, continuò a provare quell'agitazione giuliva, che si era impossessata di tutto il suo essere, rivedendo quei luoghi tanto cari al suo cuore. E rammentò puranche la visita d'Ugo, e le sue parole che non aveva voluto ascoltare, e si chiese finalmente perchè mai lo riconducevano a casa. A casa?... Sì, era un ritorno molto triste, ma era pur sempre un ritorno nella patria amata.

XVI.

Due giorni dopo l'antico palazzo del Municipio, situato sulla piazza del mercato di Keswick, era circondato da una folla eccitata. Il Tribunale civile e criminale della Contea teneva un'udienza in quella piccola città per giudicare un caso strano d'interesse locale. Si trattava di un processo per espulsione, intentato da Greta, mrs. Ritson, contro un convenuto, il cui nome era indicato negli atti quale Paolo Drayton «alias» Paolo Ritson, abitante al presente alla Ghyll, nella parrocchia del Newlands.

La sala nella quale sedeva il Tribunale era affollata di pubblica. Era un ambiente molto vasto, con una lunga tavola nel mezzo e due file di seggiole in fondo. Una fila era occupata dal giudice e da una giuria speciale, laltra dagli avvocati dell'attrice e da quelli della difesa. Nel rimanente spazio della sala non vi erano sedili ed il pubblico vi si accalcava alla rinfusa.

Per Greta avevano collocato una seggiola presso un'estremità della tavola. Ella teneva il viso appoggiato nella mano e gli occhi chini al suolo, mentre fra il pubblico molti allungavano il collo per gettare uno sguardo su lei. Dietro la giovane donna stava ritto il vecchio curato, il quale si appoggiava con la mano sulla spalliera della sua seggiola. La sua testa canuta sembrava ancor più bianca di prima, ed il suo bel volto coperto di rughe aveva un'espressione inquieta ed angosciasa.

Dirimpetto a Greta, dal lato opposto della tavola, sedeva Ugo Ritson. Teneva le gambe incrociate, la testa inclinata in avanti ed i suoi grandi occhi si fissavano con sguardo tranquillo sul pubblico. Nessuno avrebbe indovinato quale intenzione aveva spinto Ugo ad assistere a quel processo, giudicando dal suo aspetto indifferente... Ma era indifferenza o disperazione? Solo Dio che legge nei cuori avrebbe potuto rispondere a questa domanda.

Drayton, avendo al fianco mr. Bonnithorne, sedeva presso la parte più irrequieta e chiassosa del pubblico. Il suo viso era infiammato ed i suoi occhi luccicavano. Di quando in quando si voltava indietro, per susurrare qualche parola al fabbro, al mugnaio ed all'albergatore del «Cavallo bianco» che stavano dietro di lui. Le sue osservazioni dovevano essere molto buffe, perchè quei tre uomini stentavano a soffocare le loro risate.

L'avvocato dell'attrice fu il primo a prendere la parola.

(*Continua*)